1867

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 13

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma (franco ai confini)		»	52	27	15

FIRENZE, Domenica 13 Gennaio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, e Germ.		»	112	60	35
Id.	per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento	»	82	44	24

PARTE UFFICIALE

Relazione del ministro della guerra a S. M., in udienza del 30 dicembre 1866, sul decreto di riduzione nei medici capi e medici direttori del Corpo sanitario militare.

SIRE,

La suprema necessità in cui trovasi il Governo d'introdurre nell'amministrazione generale dello Stato le più strette economie, richiede che ogni ramo della stessa vi concorra coi maggiori possibili risparmi.

Considerando perciò che in tempo di pace un sol medico di grado superiore può bastare alla direzione del servizio sanitario presso ciascun ospedale militare divisionario, e che nei capiluoghi di dipartimento tale incarico possa essere affidato ai medici capi, in base anche del prescritto dal R. decreto 26 maggio 1861 con cui furono essi istituiti, è paruto al riferente che il loro numero, a cominciare dal 1° prossimo febbraio, potesse venir ridotto a quello dei singoli dipartimenti, mentre il numero dei medici direttori si limiterebbe all'altro dei rimanenti ospedali divisionari, più uno da essere addetto in qualità di segretario presso il Consiglio superiore di sanità.

I medici capi ed i medici direttori, che per siffatti provvedimenti risulterebbero in eccedenza, verrebbero collocati in aspettativa per riduzione di corpo, o sarebbero altrimenti provveduti.

Qualora la M. V. volesse dare la Sua Sovrana sanzione a tali proposte, il riferente la pregherebbe a munire dell'Augusta Sua firma il qui unito schema di decreto.

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge in data 28 giugno 1866 relativa al riordinamento del Corpo sanitario militare;

Visto il decreto Luogotenenziale in data 21 luglio 1866 che stabilisce il quadro graduale numerico degli uffiziali del Corpo sanitario predetto;

Sulla proposizione del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. A cominciare dal 1° febbraio 1867 i medici capi assumeranno la direzione sanitaria degli ospedali militari nei rispettivi capiluoghi di dipartimento, e saranno in numero uguale a quello dei dipartimenti.

Art. 2. I medici direttori saranno altrettanti in numero quanti sono gli ospedali divisionari fuori dei capiluoghi di dipartimento, oltre ad uno che rimane destinato al Consiglio superiore militare di sanità nella qualità di segretario.

Art. 3. I medici capi ed i medici direttori, che in virtù del presente decreto risulteranno in eccedenza, verranno collocati in aspettativa per riduzione di corpo, giusta le norme stabilite dalla legge del 25 maggio 1852 sullo stato degli ufficiali.

Il ministro della guerra predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Firenze, addì 30 dicembre 1866.

VITTORIO EMANUELE.

E. Cugia.

S. M., sulla proposta del ministro della marina, ha fatto le seguenti disposizioni nell'ufficialità dei bagni penali:

Con RR. decreti del 9 dicembre 1866:

De Marinis Gaetano, maggiore nella ufficialità dei bagni penali, collocato a riposo, a datare dal primo gennaio 1867;

Cipollina Bartolomeo, maggiore id., collocato a riposo per anzianità di servizio ed avanzata età, a datare dal primo gennaio 1867.

Con R. decreto 20 dicembre 1866:

Sacchi Luigi, capitano di 1ª cl. id., promosso maggiore nell'ufficialità stessa colla paga di lire 4,000 a datare dal primo gennaio 1867.

S. M., sulla proposta del ministro della marina, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale delle capitanerie di porto:

Con R. decreto del 9 dicembre 1866:

Küster Enrico, applicato di 3ª classe nei disciolti consolati di marina, in aspettativa per motivi di salute con l'annuo assegnamento di lire 600, è collocato in disponibilità collo stesso assegnamento a datare dal 1° settembre 1865, giorno in cui rimase soppresso il suo posto in forza del R. decreto 20 luglio detto anno.

Con R. decreto del 20 dicembre 1866:

Bracci Giuseppe, ufficiale di porto di 3ª cl. a Rimini, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in attività di servizio a datare dal 1° gennaio 1867.

A proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti, furono fatte le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Con RR. decreti del 6 ottobre 1866:

Clavelli Achille, vice cancelliere alla Corte d'appello di Lucca, promosso dalla 3ª alla 2ª categoria;

Ricci Giuseppe, sostituito segretario alla procura della Corte d'appello di Firenze, promosso dalla 2ª alla 1ª categoria;

Saracineschi Ulderico, vice cancelliere al tribunale civile e correzionale di Pisa, id. id.;

Manetti Gaetano, id. di Firenze, id. id.;

Sergardi Mario, id. di Siena, id. id.;

Veneziani Adraste, id. di Volterra, id. dalla 3ª alla 2ª categoria;

Stecchi Tebaldo, id. di Pisa, id. id.;

De Metz Muzio, id. di Firenze, id. id.;

Falciola Benedetto, id. di San Casciano, id. idem;

Berti Tito, id. di Pisa, id. dalla 4ª alla 3ª categoria;

Sannetti Daniele, id. di San Miniato, id. id.;

Lunardi Filippo, id. di Lucca, id. id.;

Giusti Faustino, id. di Firenze, id. id.;

Del Riccio Giuseppe, id. id., id. id.;

Quendoz Giuseppe Ottavio, id. di Arezzo, id. idem;

Rossi Tommaso, segretario alla Regia procura del tribunale civile e correzionale di Pistoia, id. id.

Con RR. decreti del 22 novembre 1866:

Peyla Costantino, esaminato ed approvato per uffizi di cancelleria, nominato segretario della Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Tortona;

Capecchi Luigi, cancelliere alla pretura del mandamento 2° di Pistoia, nominato vice cancellere al tribunale civile e correzionale di Pistoia;

Guidi Giuseppe, vice cancelliere al tribunale civile e correzionale di Pistoia, nominato cancelliere alla pretura del mandamento 2° di Pistoia;

Agnello Emanuele, segretario alla Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Siracusa, tramutato nella stessa qualità alla Regia procura del tribunale civile e correzionale di Palermo;

Pesetti Nicola, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Livorno, in aspettativa, richiamato in attività di servizio;

Provenzale Mariano, vice cancelliere della Corte d'appello di Palermo, in soprannumero per riduzione di organico, rimesso in pianta alla Corte d'appello di Messina;

Marincola Domenico, commesso di 1ª classe alla cancelleria della Corte d'appello di Catanzaro, nominato vice cancelliere aggiunto presso la Corte d'appello di Catanzaro;

Pirri Ferdinando, id. id., id. id.;

Peronaci Giuseppe, commesso di 1ª classe, ora di stralcio alla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Catanzaro, id. presso il tribunale civile e correzionale di Catanzaro;

Pisani Emanuele, id. di Monteleone, id. di Monteleone;

De Piro Federico, id. di Cosenza, id. di Castrovillari;

Antellitano Bruno, id. di Reggio, id. di Reggio;

Miani Saverio, id. id., id. id.;

Principe Giuseppe, id. di Nicastro, id. di Nicastro;

Rocca Antonio, id. di Catanzaro, id. di Catanzaro;

Saffioti Saverio, id. di Palme, id. di Palme;

Mazziotti Michele, id. di Cosenza, id. di Cosenza;

Mazzucca Gaetano, id id., id. id.;

Vaccari Pietro, commesso di 1ª classe alla Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Catanzaro, nominato vice cancelliere aggiunto presso il tribunale civile e correzionale di Catanzaro;

Melecrinis Francesco, id. id., id. id.;

Montelli Pietro, id. di Gerace, id. di Gerace;

Albi Achille, id. di Cosenza, id. di Cosenza;

Ponti Bernardino, id. di Rossano, id. di Rossano;

Astorino Giuseppe, id. di Nicastro, id. di Nicastro;

Strani Fortunato, id. di 2ª classe nella cancelleria del tribunale civile e correzionale di Monteleone, id. di Monteleone;

Sorbilli Emanuele, id. di Monteleone, id. di Monteleone;

Cataldi Federico, id. di Castrovillari, id. di Castrovillari;

Mancini Vincenzo, id. id., id. id.;

Malgeri Beniamino, id. di Gerace, id. di Gerace;

Laboccetta Carmelo, id. di Reggio, id. di Reggio;

Fulco Angelo, id. id., id. id.;

Cresci Matteo, id. di Palme, id. di Palme;

Santoro Giuseppe, id. di Palme, id. di Palme;

D'Ambrosio Giuseppe, id. id., id. id.;

Albi Ferdinando, id. di Cosenza, id. di Cosenza;

Police Nicola, id. id., id. id.;

Papalia Francesco, id. di Gerace, id. di Gerace;

Papaleo Francesco, id. alla Regia procura del tribunale civile e correz. di Catanzaro, id. di Catanzaro;

Capurro Francesco, id. di Monteleone, id. di Monteleone;

Sarvello Gregorio, id. di Nicastro, id. di Nicastro;

Ruffo Giambattista, id. di Gerace, id. di Gerace;

Satriani Francesco, id. di Castrovillari, id. di Castrovillari;

Sanandres Francescantonio, id. di 3ª classe nella cancelleria del tribunale civile e correzionale di Nicastro, id. di Nicastro;

Leonardi Giuseppe, sostituto segretario alla procura generale della Corte d'appello di Firenze, promosso alla 2ª categoria;

Grandolfi Angelo, sostituto segretario alla procura generale della Corte d'appello di Lucca, promosso alla 3ª categoria e traslocato nella stessa qualità alla segreteria della procura generale d'appello in Firenze;

Leoni Torello, sostituto segretario aggiunto presso la procura generale della Corte d'appello di Firenze, nominato vice cancelliere alla pretura del 2° mandamento di Firenze.

Con RR. decreti del 29 novembre 1866:

Rondinella Giuseppe, cancelliere alla pretura di Taverna, collocato a riposo;

Babacci Agostino, cancelliere al mandamento 1° di Ravenna, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per comprovati motivi di salute, con metà stipendio e per la durata di sei mesi da decorrere dal 1° dicembre 1866;

Gabaglio Ferdinando, vice cancelliere alla pretura di Bovegno, id. per tre mesi a partire dal 10 ottobre 1866 col 3° dello stipendio;

Tramarini Luigi, id. al tribunale civile e correzionale di Lecco, in servizio da oltre 25 anni e della età di oltre i 65, collocato a riposo per inabilità al servizio derivante da constatata infermità;

Angelini Giuseppe, cancelliere al tribunale civile e correzionale di Teramo in servizio da oltre i 40 anni e della età di anni 68, collocato a riposo per anzianità di servizio ed inoltrata età ed ammesso a far valere i suoi diritti alla pensione.

Con RR. decreti del 9 dicembre 1866:

Rossi Giulio, cancelliere alla pretura di San Salvatore Monferrato, traslocato alla pretura di Ovada:

Cuttica Eugenio, id. di Gabiano, id. di San Salvatore Monferrato:

Bresca Giambattista, id. di Borgoticino, id. di Gabiano;

Bennati Ettore, vice cancelliere alla pretura di Siderno, id. di Stilo;

Petronio Giuseppe, id. di Gioiosa Jonica. id. di Siderno;

Caracciolo Domenico, cancelliere alla pretura di Calanna, traslocato a quella di Villa San Giovanni;

Porchi Vincenzo, id. di Villa San Giovanni, id. di Calanna;

Molinari Carlo, id. di Cocconato, id. di Priero;

Rossignoli Filippo, id. di Priero, id. di Cocconato;

Mundo Pasquale, vice cancelliere reggente il posto di cancelliere alla pretura di Bisenti, id. di San Vito Chietino;

De Cantiis Andrea, id. id. nella pretura di San Vito Chietino, traslocato nella stessa qualità alla pretura di Bisenti;

Di Bocchino Francesco, vice cancelliere alla pretura di Vico del Gargano, accettata la rinunzia all'impiego a far tempo dal 1° dicembre 1866;

Scorza Filippo, cancelliere alla pretura di Cropalati, traslocato alla pretura di Corigliano Calabro;

Coco Giuseppe, id. di Corigliano Calabro, id. di Cropalati;

Pintor Melis Gaetano, vice cancelliere alla pretura d'Isili, promosso a cancelliere nella stessa pretura;

Melis-Spiga Giuseppe, id. di Nurri, tramutato alla pretura d'Isili;

Floris Giovanni, alunno nelle cancellerie giudiziarie sin dal 1859, nominato vice cancelliere alla pretura di Nurri;

Falqui Unida Giuseppe, id. dal 1860, id. di Sedilo.

Con RR. decreti del 16 dicembre 1866:

Rizzuto Giuseppe, vice cancelliere alla pretura di Partanna in servizio da oltre 40 anni e della età di anni 74 compiti, collocato a riposo a sua domanda per avanzata età ed anzianità di servizio;

Marcello not. Francesco, cancelliere alla pretura di Serramanna in servizio da oltre 25 anni, e di anni 66 compiuti, collocato a riposo a sua domanda per avanzata età e per inabilità derivante da comprovata infermità.

Con RR. decreti del 9 dicembre 1866:

Mischiati Francesco, commesso al tribunale di commercio di Bologna, nominato vicecancelliere al detto tribunale di commercio;

Contoli Giampietro, scrittore al tribunale commerciale di Bologna, nominato commesso nel detto tribunale di commercio.

Con RR. decreti del 14 dicembre 1866:

Costanzo Liborio, segretario alla R. procura del tribunale civile e correzionale di Lanciano, in servizio da oltre anni 40, e della età di 74, collocato a riposo per inabilità al servizio a motivo d'inoltrata età;

Morreale Giuseppe, id. di Trapani, di oltre anni 25 di servizio e della età di 60, collocato a riposo a sua domanda per inabilità al servizio e cagionevole sua salute;

Ciardi Giuseppe, sostituto segretario presso la procura generale della Corte d'appello di Trani, collocato a riposo in seguito a sua domanda, avendo oltre 40 anni di servizio.

APPENDICE

RIVISTA SCIENTIFICA

(Dicembre)

(Continuazione e fine — Vedi n° 12)

Un fatto singolare ha portato il signor Ponchet a fare delle esperienze comparate sulla resistenza vitale di certi embrioni vegetali. Tutti sanno che cos'è la temperatura dell'acqua bollente. Que' cento gradi di temperatura che accompagnano l'ebollizione erano tenuti pel limite superiore dell'esistenza del potere vitale; era veramente la prova del fuoco. Or bene ad Elbeuf giunge per la fabbricazione dei panni una grande quantità di lana del Brasile, molto sporca, moltissimo intrecciata e contenente una quantità di frutta di diverse piante. Qualcuno ha voluto assicurare il signor Ponchet che le semenze miste a queste lane riproducono delle piante dopo aver subìto una ebollizione di quattro ore nelle differenti operazioni della tintura.

Comechè ciò fosse contrario a tutte le opinioni accreditate oggi nella scienza, il sig. Ponchet ha voluto provare; egli ha riconosciuto che i frutti frammisti a quella lana appartengono ad un *Medriago* americano; stabilì su di essi le sue esperienze. Sceltane una certa quantità la fece bollire in un pallone ripieno per metà d'acqua e vi mantenne l'ebollizione per quattro ore continue: Seminò poi la semente così cimentata in vasi contenenti della terra priva affatto di semi di quel genere, e sotto campane di cristallo, e contro la sua espettazione fra i dieci ed i venti giorni li vide germogliare.

Guardando allora un po' più addentro alla cosa, s'accorse che facendo bollire la semente per quattr'ore, una parte dei grani erano profondamente alterati, e rasciutti rimanevano grinzosi e nerastri, altri al contrario non presentavano alcuna alterazione. Divisi allora gli uni dagli altri, e seminati a parte, riconobbe che quelli disorganizzati dalla cottura non germogliavano affatto, gli altri sì. Ecco adunque a che cosa conducono le esperienze del sig. Ponchet: resta vero che una temperatura umida di 100° distrugge la vitalità degli embrioni vegetali; ma taluni semi possono aver un involucro che non si fa traversare dalla umidità a questa temperatura ed alla pressione ordinaria, ed allora una ebollizione prolungata per quattro ore non distrugge in loro la facoltà germinativa.

Del resto sementi che godano questa prerogativa devono essere rare, perchè di parecchie altre che il signor Ponchet ha esperimentato, nessuna ha potuto resistere ad una ebollizione prolungata per 15 minuti.

— Il sig. Maisonneuve dice: molte persone saranno probabilmente sorprese di questa proposizione, stabilita nullameno sur una statistica rigorosa, che: *su cento malati che muoiono in seguito ad operazioni chirurgiche, novantacinque almeno muoiono avvelenati.* Ed ecco come lo spiega: il sangue, la linfa ed altri liquidi viventi, esposti all'aria libera od in contatto con corpi deleterii perdono bentosto la loro vitalità; una volta morti, questi liquidi si putrefanno come tutte le sostanze organiche sottomesse alle condizioni generali di putrefazione: aria, calore, umidità. I prodotti di questa decomposizione hanno qualità eminentemente settiche. Questa materia come certi liquidi escrementizii, come l'urina, la bile, ecc. infiltrando nelle parti permeabili colle quali si trovano in contatto, soprattutto col tessuto cellulare, cogli orificii dei vasi linfatici e venosi, queste sostanze tossiche producono infiammazioni locali, penetrando nel torrente circolatorio alterano il sangue e turbano le sue importanti funzioni; anche dopo espulsi dalla circolazione soggiornando nelle reti capillari, nei parenchimi, nelle cavità sierose, cellulari, ecc. producono delle perturbazioni, il cui insieme costituisce ciò che si dice *febbre chirurgica* che ha tutti i caratteri dell'intossicazione.

Ora l'arte è oggi al caso di prevenire questi accidenti, od impedendo al veleno di nascere, o distruggendolo quando esiste. I metodi operatorii di cui dispone sono il metodo sottocutaneo, la legatura estemporanea, la cauterizzazione a freccie, lo strappamento o torsione, la compressione elastica o digitale, le injezioni nelle cavità chiuse, le cure oblitoranti, evacuanti, antiputride.

« Così vediamo, egli dice, che gli accidenti traumatici di ogni sorta hanno diminuito in proporzioni enormi nei servizii degli ospedali, nei quali i capi hanno adottato francamente i metodi nuovi. »

— Il signor Cloquet ha proposto all'Accademia delle scienze di Parigi, a nome del signor Préterre, l'impiego del protossido d'azoto come agente anestetico. Secondo il signor Préterre uno o due minuti bastano per ottenere un sonno che permette di praticare una operazione di corta durata, come l'estrazione d'un dente. Dopo risvegliato, il soggetto non prova mai le nausee, l'abbattimento e la stanchezza che seguono ordinariamente l'anestesia ottenuta col cloroformio. D'altronde il protossido d'azoto scuro non avrebbe dato luogo ad alcun accidente in migliaia d'operazioni.

A questo proposito il signor Chevreul ricorda gli esperimenti che ne hanno fatto sopra di loro stessi il signor Proust a Madrid ed il signor Vauquelin al Museo di storia naturale a Parigi senza alcun danno. Il signor Dumas per altro dubita che l'innocuità del protossido d'azoto dipenda solamente dalla condizione della purezza, ed egli non saprebbe decidersi a generalizzarne l'uso. Senza dubbio, egli dice, quando si può disporre di un serbatoio o d'un apparecchio adatto alla liquefazione ed alla conservazione del protossido d'azoto liquido, è più facile assicurarsi della sua purezza e garantirla. Ma questi apparecchi sono rari, e se il protossido d'azoto fosse preferito come anestetico, il suo impiego si spanderebbe dappertutto tanto più che lo si raccomanda per le operazioni chirurgiche più frequenti e più facili a sopportare. Quanto è facile avere dei liquidi, come l'etere ed il cloroformio, puri, preparati sur una grande scala e degni della confidenza dei consumatori, altrettanto è difficile trovare le stesse garanzie quando si tratta d'un gas che si produce al momento stesso del bisogno, qualche volta in fretta, e quasi sempre con materiali non sperimentati sia per la preparazione, sia per la purificazione.

Gli è dunque necessario di premunire contro questi pericoli certi le persone che fossero tentate di darsi allo studio delle proprietà anestetiche del protossido d'azoto.

— Il sig. H. Sainte-Claire Deville ci ha già dato parecchie volte occasione di parlare dei suoi lavori sui metalli alle alte temperature. Sembra che il signor Deville abbia oramai attaccato la fama del suo nome ai perfezionamenti della metallurgia. L'interesse che hanno questi studii nella scienza e nella pratica salta agli occhi di chiunque voglia riflettere quanto lavoro e quanti capitali assorbano le operazioni metallurgiche, di chi si ricordi che il consumo dei metalli, come è stato detto, misura il grado di civiltà di un popolo; e di chi sappia che nella metallurgia vi ha una grande quantità di fatti tuttavia inesplicati, che per ora accadono all'azzardo, e che pur tuttavia compromettono la riescita causando grandi spese, e non si garantiscono se non coll'occhio pratico e l'empirismo dell'operatore.

Il lavoro del signor Deville al quale accenniamo riguarda la facoltà che ha il rame in fusione di assorbire l'idrogeno e l'ossido di carbonio. Egli ha ingegnosamente disposto l'apparecchio in modo da far accadere la fusione di un masselletto di rame puro in un'atmosfera di idrogeno o di ossido di carbonio ben puri e di poter nello stesso tempo osservare i diversi fenomeni che accadevano durante la fusione.

A tal fine egli ha posto il massello di rame di 150 a 200 grammi in una cassula di porcellana verniciata dentro un tubo pure di porcellana, ed ha portato il tutto ad una temperatura un po' più elevata di quella della fusione del rame. Ha fatto passare pel tubo una corrente di idrogeno o di gas ossido di carbonio bene purificato. All'estremità del tubo pel quale sfugge il gas ha posto una bolla di vetro a due larghe tubulature che permettono d'osservare molto facilmente ciò che accade nell'interno dell'apparecchio. Finchè il metallo resta solido, non si vede produrre niente; ma al momento in cui comincia a fondere, esso si rigonfia, e vengono a rompersi alla superficie delle bolle numerose, come si osserva nella fusione di un sale che contenga dell'acqua. Si osserva in questo momento preciso una formazione notevole di vapor d'acqua che viene a condensarsi nella bolla di vetro quando si tratta coll'idrogeno; od una formazione di gas acido carbonico quando si esperimenta coll'ossido carbonio. Tutti i saggi di rame sui quali il signor Deville ha esperimentato gli han dato questo stesso risultato, d'onde egli è portato a credere che i rami del commercio contengano generalmente un po' d'ossido.

Quando il rame è fuso e l'ossido completamente distrutto, la superficie del metallo in fusione è brillante e mobile come quella del mercurio, e per se stessa completamente immobile. Arrestando allora il fuoco e facendo raffreddare l'apparecchio lentamente, si vede, un po' prima della solidificazione del metallo, la superficie brillante agitarsi, sobbollire ed il gas che sfugge proiettare una moltitudine di goccioline di rame che ricadono solidificate in palline brillanti sulle pareti della cassula e del tubo di porcellana. Alla fine di questa specie d'ebollizione il metallo sembra gonfiarsi e la solidificazione finisce con

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

CAMERA DEI DEPUTATI.

La Camera nella tornata di ieri, approvate che ebbe le elezioni dei signori Genova di Revel a deputato del collegio di Chivasso, Fonseca Ferdinando a deputato del collegio di Acerenza, e annullata per irregolarità commesse l'elezione del signor Mosciaro Giovanni a deputato del collegio di San Marco Argentino, continuò la discussione sul progetto di legge sullo incompatibilità parlamentari, a cui presero parte i deputati Castiglia, D'Ondes-Reggio, Villa Tommaso, Del Zio, Alfieri, Volpe, Minghetti, Lanza Giovanni, Cortese, Castelli Luigi, Massa, il ministro Depretis e il relatore Lazzaro. Fu approvato l'articolo 1° senza modificazione alcuna; e si cominciò la discussione del 2°.

Deputazione incaricata di presentare a S. M. l'indirizzo della Camera dei deputati in risposta al discorso della Corona:

Gli onorevoli componenti l'ufficio di presidenza;

L'onorevole deputato Massarani redattore dell'indirizzo;

I deputati:

D'Ondes-Reggio, Bartolucci, Ricci Vincenzo, Guerzoni, Barracco, Pellatis, Villa Vittorio, Trigona Domenico, Aroldi, Penattoni, Bixio, Leonij, Lazzaro, Fiastri, Costa Luigi, D'Aste.

Commissioni nominate dagli uffici della Camera dei deputati.

Commissione permanente per esaminare o riferire intorno alle petizioni.

Commissari:

Ufficio 1°, Beneventani, Papa — 2°, Mascitelli, Andreucci — 3°, Brunetti, D'Ayala — 4°, Majorana Calatabiano, Camerini — 5°, Siccardi, Lazzaro — 6°, Rubieri, Giacomelli — 7°, Mazzarella, Rossi Alessandro — 8°, Macchi, Negrotto — 9°, Silvestrelli, Marazio.

Accertamento dei deputati impiegati.

Commissari:

Ufficio 1°, Panattoni — 2°, Ferraris — 3°, Lampertico — 4°, Castagnola — 5°, La Porta — 6°, Di Martino — 7°, De Filippo — 8°, Cairoli 9°, Seismit-Doda Federico.

Progetto di legge n° 8. — Trattato di pace tra il Regno d'Italia e l'Impero d'Austria conchiuso a Vienna il 3 ottobre 1866.

Commissari:

Ufficio 1°, Ellero — 2°, Cavalli — 3°, Mancini Stanislao — 4°, Martini — 5°, De Boni — 6°, Ricci Giovanni — 7°, Rasponi Gioachino — 8°, Cairoli — 9° Corsi.

MINISTERO DELLA GUERRA.

DIREZIONE GENERALE DELLE ARMI SPECIALI.

Armi da fuoco portatili caricantisi per la culatta.

Con nota 30 agosto 1866, inserta nel foglio di questa *Gazzetta Ufficiale* del 1° settembre 1866, n° 241, s'invitavano tutti coloro che fossero inventori di sistemi di armi nuove caricantisi per la culatta, che di trasformazione delle armi attuali in armi caricantisi per la culatta, e che intendessero proporre i loro sistemi al R. Governo, a presentare alcuni campioni di esse armi alla direzione d'artiglieria della fabbrica d'armi di Torino. Si avvertiva in pari tempo che sarà preannunziata nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* l'epoca in cui cesserà il tempo utile di presentare i campioni.

A compimento di quest'avvertenza si rende ora noto che il tempo utile per la presentazione di campioni di armi nuove cesserà col giorno 30 aprile corrente anno, ed il tempo utile per la presentazione di campioni di armi trasformate cesserà col giorno 28 febbraio prossimo venturo.

I proprietarii dei campioni che verranno ancora presentati potranno ritirare i loro campioni due mesi dopo cessato il tempo utile per la presentazione di essi.

Le altre norme stabilite nella nota 30 agosto rimangono inalterate.

Firenze, 10 gennaio 1867.

Il ministro: E. Cugia.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si legge nel *Daily Telegraph*:

La notizia gia annunziata dal telegrafo è confermata da un telegramma da Washington con la grave aggiunta che la Camera dei rappresentanti con 108 voti contro 38 ha nominata una Commissione per esaminare la condotta del Presidente, dacchè i Radicali sono risoluti di mettere il Presidente in istato di accusa.

Dalla costituzione degli Stati Uniti che è la sola legge esistente su quell'argomento apparisce che largo è il campo della discussione e delle dispute nello straordinario fatto testè annunciato. Il primo punto è quello di determinare quali sono i gravi delitti per cui un Presidente può essere condannato. Di offese di tradimento o corruzione niuno vorrà accusare il presidente Johnson. Nissuna legge, nissuna costituzione li specifica.

Story, i cui trattati sono tenuti in grande estimazione negli Stati Uniti ed in Inghilterra, dichiara che le regole della legge ordinaria sono le vere norme per chiosare i passi speciali della Costituzione. Se ciò è vero, parrebbe arduo oltremodo per il Comitato di stabilire un atto di accusa contro il Presidente. Almeno per quanto sappiamo in Inghilterra, il signor Johnson niun atto commise che nissuna Costituzione possa ritorcere in legge di alto tradimento.

Ma se i repubblicani vogliono davvero procedere nel fiero programma, non vi è dubbio che troveranno qualche mezzo di sormontare gl'impedimenti legali. Finchè hanno potenza di far da giudici e da accusatori, non fa mestieri saper molto delle memorie rivoluzionarie per comprendere che il giudizio seguirà l'atto d'accusa, come la notte tien dietro al giorno.

È chiaro però che dall'accusa al giudizio, per quanto operino colà alacremente, ci vuol tempo, e il processo deve durare oltre il 4 di marzo, giorno in cui il presente Congresso ha fine. I Radicali avevano preveduto questa difficoltà, e Wendell Phillips fu il primo a dichiarare che se la Camera metteva in accusa il Presidente sarebbe dovere del Congresso di sospenderlo dall'ufficio durante il processo.

Le mezze misure, nei tempi rivoluzionari, non approdano a nulla, e si può tener per fermo che i membri ultra, i quali potessero ottenere il voto per l'accusa, non si periterebbero a passare la risoluzione per sospenderlo finchè non sia o assoluto o condannato...

Il signor Johnson sarà rimosso dall'ufficio che ha se egli non può mantenervisi con la forza delle armi, e a chi medita, in questo paese ciò non sembra possibile.

La supremazia assoluta del potere legislativo; ecco quello che può prevedersi con sicurezza, e il presidente americano avrà d'ora innanzi una posizione più analoga a quella che aveva il Doge di Venezia, di quella un tempo avuta da Giorgio Washington.

— La voce corsa del ritiro del signore Morton Peto dalla rappresentanza di Bristol non ha fondamento. Il signor Morton non ha in animo di ritirarsi. (*Telegraph.*)

— Si legge nel *Daily Telegraph*:

Pare che i ministri di Sua Maestà hanno fatto sapere che erano dispostissimi a terminare la questione dei reclami del Governo a Washington relativamente all'*Alabama* sottoponendola ad un arbitrato.

È la condanna del sistema di lord Russel il quale ricusò di accettare la stessa proposta che gli fu fatta, ma nello stesso tempo chiarisce le grandi difficoltà di accomodamento le quali ispirarono la decisione dell'ex-ministro. Il principio dell'arbitrato è accettato; tuttavia l'accettazione intende che i punti controversi siano riconosciuti ammissibili. Il Governo degli Stati Uniti adesso dovrà definire chiaramante i danni di cui domanda riparazione.

— Si legge nel *Times* del 10 dicembre:

Ieri dopo mezzodì una numerosa ed importante deputazione si presentò a lord Derby per sollecitare l'attenzione del governo sulle espropriazioni, e per conseguenza il troppo addensarsi del popolo in alcuni punti per la grande estensione delle ferrovie in Londra.

Lord Derby, accompagnato da Hunt, disse che la questione era di grande importanza, alla quale da molti anni egli aveva fatta attenzione, e i suoi colleghi partecipavano la sua sollecitudine.

Banks lesse una memoria che rivolge l'attenzione del governo sulla condizione degli artisti e delle classi operaie in Londra, sullo stato igienico delle abitazioni loro, e sulle terribili conseguenze che nascono dall'addensarsi della popolazione, dalla scarsità delle case, e che fa sì che molte persone, senza distinzione di famiglia, di età e di sesso, stanno in una sola stanza. Lo che genera il deterioramento fisico e morale del popolo. Vi sono ora in Londra 500,000 operai che vivono col lavoro, e 50,000 sono stati privati delle case in quattro anni, in quel tempo alcune persone filantropiche e coraggiose, associate, poterono procurare migliori dimore per 10,000 persone, ma il resto languisce per mancanza di dimora e per le insormontabili difficoltà di averne.

La memoria stimola il governo, in nome della umanità e della religione e nell'interesse degli abitanti della Metropoli in generale, a non permettere maggiore estensione delle ferrovie e dei pubblici lavori nella città, se prima non si provvede per il popolo o un compenso, o un collocamento.

Lord Derby rispose che nissuno sentiva quanto lui la importanza di quel doloroso argomento. Assicurò la deputazione che se il governo potrà trovare un provvedimento pratico sarà lietissimo di presentarlo al Parlamento. Non è questione di partito è questione di umanità.

FRANCIA. — L'*Etendard* dice:

« Un giornale di Bruxelles ha ripetuto con insistenza che sarebbe stato ritirato il progetto di legge sulla organizzazione militare attualmente in discussione nelle sezioni del Consiglio di Stato.

Questa notizia è priva d'ogni qualunque fondamento.

PRUSSIA. — Si scrive da Berlino, 7, all'*Indépedance Belge:*

Continuano le sedute dei plenipotenziari presiedute dal signor de Savigny.

Non si dubita punto della conclusione più o meno prossima del trattato; ma sembra prematura la notizia data da un giornale di qui, che tutto sarebbe conchiuso nella corrente settimana.

Vengo assicurato che la Sassonia abbia di già acconsentito a pagare la contribuzione per ogni soldato prevista nel progetto, e sia pronta a fornire 23,000 uomini.

La Sassonia vorrebbe conservare l'amministrazione delle sue poste, desiderio espresso anche dalle città anseatiche, e che darà luogo ad un compromesso.

— L'*Agenzia Havas* ha da Berlino 9:

Si assicura che non è molto tempo che il principe di Augustenbourg stava ancora trattando per un componimento contro un'indennità pecuniaria.

— La *N. Deut. Zeit.* smentisce la voce sparsa da alcuni giornali della Turingia, che il duca di Cobourg avrebbe risolto di cedere i suoi diritti sovrani alla Prussia.

— La *Cob. Zeit.* smentisce in via officiale la notizia che il granduca di Cobourg abbia intenzione di abdicare a favore del granduca di Weimar.

— Lo *Staats Anseiger* pubblica il seguente decreto del ministro dell'interno:

« Visti gli articoli 10, 14 e 15 della legge elettorale 15 ottobre 1866, pel Parlamento della Confederazione del Nord, e conformemente agli articoli 2 e 9 del regolamento 30 dicembre 1866 emanato in vista della esecuzione di questa legge, fisso per tutta la monarchia al 15 gennaio il giorno in cui saranno esposte al pubblico le liste elettorali, ed al 12 febbraio quello delle elezioni.

« Berlino, 7 gennaio 1867.

« *Il ministro dell'interno*
« Conte D'EULENBURG. »

— La *Weser Zeitung* non crede possibile che il Parlamento del Nord si riunisca pel 15 febbraio per la quantità degli scrutini di ballottaggio.

Al dir di quel giornale il Parlamento non potrà esser convocato che verso il finire del febbraio, o nei primi giorni di marzo.

AUSTRIA. — La *Wien. Zeit.* così risponde alla notizia stata data dal *Mémorial diplomatique* relativamente alla pretesa proposta del Governo austriaco ai firmatari del trattato di Parigi riguardo agli affari d'Oriente:

Appena arrivato il telegramma che ci portava la notizia data dal *Mémorial diplomatique* della proposta stata fatta dal signor de Beust alle potenze firmatarie del trattato di Parigi, noi non abbiamo mancato di esprimere i nostri dubbi sulla esattezza di questa voce.

Ma prima di entrare in particolari avremmo voluto aspettare il testo di questo articolo.

Come finora non abbiamo ricevuto questo testo, così non esitiamo a dichiarare fin d'ora in modo positivo, che le asserzioni del *Mémorial diplomatique* sono false.

Questo si riferisce naturalmente ai due punti essenziali.

Dapprima non si tratta già di una proposta indirizzata ai firmatari del trattato di Parigi, ma di un dispaccio confidenziale all'ambasciatore d'Austria a Parigi, destinato a preparare uno scambio di viste fra i due gabinetti di Vienna e di Parigi.

In secondo luogo è affatto priva di fondamento la supposizione che questo dispaccio tenda a prevenire eventualità in seguito alle quali questa o quella potenza potesse trarne un profitto esclusivo.

Così svaniscono anche le conseguenze che la *Gazzetta della Germania del Nord* pretende dedurre da questa comunicazione, cioè che si abbia intenzione di smembrare la Turchia.

Il Governo imperiale non pensa già a smembrare, ma anzi tutto al contrario, a mantenere lo *statu quo* dando soddisfazione alle giuste esigenze delle popolazioni cristiane.

— Si scrive da Vienna, 8, all'*Etendard*:

Si dice che il Comitato liberale instituito per dirigere le elezioni abbia ricevuto dai centri delle provincie l'avviso che i capi partito del movimento contano portarsi alla capitale per intendersela coi loro colleghi di là.

Si dice che il signor Kaiserfeld sia aspettato da Gratz.

L'elemento liberale si sviluppa dappertutto, e dappertutto si agita e sovraneggia.

È fuori di dubbio che verranno mandati alla Dieta uomini di opinioni anti-ministeriali.

Le liste elettorali della città di Vienna per la Dieta sono state terminate ieri; si calcolano in 11,468 i cittadini inscritti, e che probabilmente daranno tutti il loro voto.

OLANDA. — Si legge nell'*Opinion Nationale:*

L'Olanda ha instituito una Commissione incaricata di studiare le questioni che si riferiscono alla organizzazione dell'esercito, all'armamento della fanteria ed ai volontari.

Si dimdnda che venga diminuito il numero dei generali, aumentato l'effettivo dell'artiglieria, istituite delle scuole di tiro, ecc.

La relazione dice:

« Certo che sarebbe impossibile il resistere, se tutte le potenze riunissero le loro forze contro noi.

« Ma una simile eventualità non può essere ammessa.

« Un attacco alle nostre frontiere non potrebbe essere che un incidente d'una crisi generale che sforzasse gli Stati più potenti a disseminar le loro forze.

« Noi abbiamo meno a temere l'assalto di un nemico formidabile, che l'attacco di un piccolo esercito.

« Contro una simile invasione noi siamo pienamente in grado di resistere, purchè organizziamo la nostra difesa nazionale.

SPAGNA. — Si scrive da Madrid, 5, all'*Indép. Belge:*

Negli ultimi tre giorni la situazione non è cambiata; si fece un qualche nuovo arresto, e la maggior parte dei già deputati della Unione liberale hanno preso la fuga per andar a raggiungere i progressisti ed i democratici in Francia ed altrove.

Gli amici del Ministero pretendono che questo ultimo voglia continuare le misure di repressione adottate da otto giorni senza aumentare le violenze: esso aspetterebbe che le nuove Cortes abbiano votato le leggi da lui progettate per consolidare a lungo la sua politica repressiva e reazionaria.

Da pochi giorni siamo realmente innondati di giornali clandestini, e fu specialmente molto sparso un proclama della *Giunta rivoluzionaria* di Madrid al popolo, all'esercito ed al clero, proclama diretto contro la Regina.

RUSSIA. — Si legge nell'*Opionion Nationale:*

I giornali russi annunziano l'annessione della diocesi dei raskolniks (vecchi credenti) alla Chiesa greco-ortodossa.

Questa annessione ebbe luogo a Mosca, ed i giornali russi ne parlano come di un fatto molto importante.

Il governatore generale di Kiew ha ordinato di rivedere il processo relativo alla sollevazione polacca; in seguito a che ebbero luogo nuovi arresti di proprietari nella Volinia, Podolia e Ukrania.

Lo stesso governatore generale ha confermata la sentenza dei tribunali militari che condannano una grande quantità degli insorti che presero parte all'ultima insurrezione in Polonia.

SVIZZERA. — La *Gazzetta Ticinese* porta la seguente circolare che il dipartimento federale delle finanze in Berna ha diretta a tutti i governi cantonali della Svizzera:

« È noto che il 23 dicembre 1865 i delegati dei governi di Francia, d'Italia, del Belgio e della Svizzera conchiusero una convenzione monetaria che, dopo di essere stata ratificata dai detti governi, entrò in vigore il 1° agosto scorso.

« Con questa convenzione (art. 2) i quattro Stati sopraccennati adottarono per il conio delle loro monete d'*oro* e d'*argento* gli stessi pesi, lo stesso titolo e le medesime dimensioni. Specialmente le monete d'argento di fr. 2, fr. 1, di 1/2 franco, come pure i pezzi da 20 centesimi in argento (art. 4) devono essere coniati al titolo di 835, invece di 900 millesimi di fino, ed acquistano con questa riduzione di valore intrinseco il carattere di semplice moneta d'appunto e di credito.

« Circa alle monete di resto che formano l'oggetto della nostra circolare d'oggi ed alle quali i quattro Stati contraenti accordano mutuamente la libera circolazione in tutta l'estensione dei loro rispettivi territorii, la convenzione contiene le seguenti disposizioni, sulle quali chiamiamo la vostra attenzione.

« Art. 6. I pezzi d'argento fabbricati nelle condizioni sopraccennate (art. 4) avranno corso legale fra i particolari dello Stato che li fabbricò fino alla concorrenza di fr. 50 per ogni pagamento.

« Così adunque i pagamenti fra i particolari effettuati per una somma eguale o superiore a questa cifra, potranno farsi, fino alla concorrenza di 50 fr., in qualsiasi di questi Stati contraenti col pagamento di pezzi da 2 fr., da 1 fr. e da 1/2 fr., coll'effigie francese, belga, italiana o svizzera, od anche in pezzi da 20 centesimi, quand'anche la Svizzera non conii di tali pezzi.

« Art. 7. Le Casse pubbliche di ciascuno dei quattro Stati accetteranno le monete d'argento fabbricate da uno o più degli altri Stati contraenti in conformità all'art. 4 della convenzione, fino alla concorrenza di 100 fr. per ogni pagamento fatto nelle dette Casse, da cui risulta che nei rapporti fra i particolari e le Casse pubbliche, un pagamento può essere fatto da un particolare ad una delle Casse pubbliche dello Stato, fino alla concorrenza di 100 fr., in mo-

---

una ultima eruzione non terminata che lascia la superficie del metallo tutta ineguale.

L'esame del massello raffreddato presenta alla parte inferiore cavità larghe e profonde che talora la traversano intieramente. La frattura del metallo offre una grande quantità di cavità interne nelle quali è stato imprigionato l'idrogeno; la densità di questo rame è minore di quella del massello primitivo, e talora invece di 8,8 è 7,2.

Da questa esperienza è chiaro che il rame in fusione assorbe gas idrogeno o gas ossido di carbonio, giacchè in quest'altro caso tutto accade identicamente, e che questo gas è espulso al momento della solidificazione del metallo, od in altri termini che il rame può disciogliere tanto più gas idrogeno o gas ossido di carbonio quanto più è alta la temperatura; ma che lo sprigionamento del gas al momento della solidificazione non è abbastanza rapido da non lasciare nel massello imprigionata una notevole quantità di gas che gli dà l'aspetto spongoso.

Variando un poco l'esperimento, il signor Deville s'è anche accorto di un altro fatto importante. Questi fenomeni di assorbimenti non accadono più allo stesso modo se la cassula invece d'essere di porcellana verniciata è di calce o di grafite di gas, od anche di porcellana ma non verniciata e porosa. Allora il gas che pure ha dovuto essere assorbito dal rame fuso non si svolge più al momento del raffreddamento, non si vede più sobbollimento, e finalmente si ottiene un rame senza bolle e di una densità un po' maggiore del rame fuso ordinario.

Il signor Deville osserva che tutto questo farebbe credere che la porosità della coppella avesse una influenza su questo *fatto* singolare, ma egli avverte che d'altronde ciò non accade più così con altri gas. Questo fenomeno resta quindi ancora senza spiegazione, tuttochè non sia nuovo, giacchè accade un fatto analogo nella fusione dell'acciaio.

Il signor Deville promette un'altra nota sopra altri fatti più particolari riguardo al modo di diportarsi del rame fuso col gas ammoniaco, e gl'idrogeni carbonati ed il carbone.

— Per riguardo alla produzione delle uova è più utile allevare delle galline o delle anitre? Mi prendo per un momento la licenza di scendere dagli alti piani della scienza fra gli animali della bassacorte. Me ne sapranno forse grado le buone massaie, ed al postutto la scienza non si sporca. Dio ne liberi se essa avesse di codeste fisime; non saremmo certo al punto in cui fortunatamente siamo. D'altronde i risultati di un esperimento esatto sono abbastanza rilevanti da meritare di essere notati.

S'è fatto l'esperimento sopra sei bestie, tre anitre e tre galline di bella razza, del mese di febbraio, viventi in piena aria, con nutrimento abbondante e godenti dei loro maschi. Nell'autunno le anitra deposero 225 uova; poi s'arrestarono e ricominciarono in febbraio. Le galline non fecero uova in autunno; esse cominciarono in gennaio ed andarono insieme colle anitre sino ad agosto. Da marzo ad agosto la deposizione delle uova è stata sempre notevolmente più abbondante per le anitre che nelle galline. In tutto da gennaio ad agosto queste avevano deposto 257 uova, mentre le anitre ne avevano prodotto 392; alle quali bisogna aggiungere le 225 prodotte nell'autunno precedente, il che porta a 617 la produzione totale delle anitre. Cosicchè ciascuna gallina ha deposto 85,6 uova ed ogni anitra 205,6. — Le uova delle due qualità paragonate come alimento, si è trovato che il peso era ad un dipresso eguale, gr. 60,4 per quelli di gallina, gr. 59,8 per quelli d'anitra, ed analizzatone il contenuto le uova di anitra contengono più elementi alimentarii.

Cosicchè, dice il signor Commaille che rende conto di questo esperimento, il vantaggio resta costantemente all'anitra: fecondità infinitamente più grande, equivalenza alimentare più considerevole, ed in molti usi culinarii ed industriali l'uovo d'anitra può sostituire vantaggiosamente quello di gallina.

— All'Accademia reale del Belgio in una delle ultime sedute s'è molto parlato dell'antichità dell'uomo. Dapprima è stato un lavoro del signor Edoardo Dupont che ha meritato favorevoli rapporti dei signori d'Omalius d'Halloy, di Van Beneden e di Spring, pei quali è stato deciso che questo lavoro venga pubblicato nella collezione delle memorie della Società. Questo lavoro raccoglie tutte le osservazioni concernenti gli uomini che abitavano le rive della Sessa nel periodo detto Età della Renna, frutto delle ricerche delle quali era stato incaricato. Dal riassunto dei cinque capitoli nei quali è diviso lo scritto del signor Dupont, v'è da credere che esso riuscirà uno dei migliori lavori che abbiano veduto sinora la luce in questo genere.

A proposito dei costumi di queste antiche popolazioni, il signor Spring, appunto in un rapporto particolare fatto su questo lavoro, tratta la questione del cannibalismo e cerca di stabilire che disgraziatamente non ha calunniato quelle antiche razze, come gli si è rimproverato. Riferiamo alcuni tratti più interessanti del discorso del signor Spring:

« Nel 1842 io aveva incontrato a Chauvaux un deposito d'ossa che rimontava ai tempi preistorici, e costituiva, secondo me, gli avanzi di un pasto di selvaggi. Io richiamo questa data perchè..... non vi era principiante naturalista che avesse letto Cuvier, che non sorridesse al ricordo dello scheletro della Guadalupa. Si ignoravano a quest'epoca persino le abitazioni lacustri.

« Io aveva incontrato nella breccia ad ossa del carbone vegetale, delle ceneri, dell'argilla calcinata e delle ossa carbonizzate. Io aveva constatato che tutte le ossa a midollo erano rotte o fesse, mentre quelle le quali non hanno sostanza alimentare erano intiere. Quanto alle specie animali, ve ne erano di quelle che servivano e che servono anche oggi al nutrimento dell'uomo.

« Ebbene, nello stesso cumulo, tutt'assieme colle ossa d'animali, sorpassandole in numero, e riunite con esse in una specie di breccia stalammitica, si trovavano ossa umane. Quelle che non avevano midolla erano intiere, e le ossa lunghe erano tutte rotte: in una parola, le ossa umane erano trattate esattamente allo stesso modo come le ossa di bue, di cervo, di montone, di cinghiale. Io aveva veduto un parietale umano fratturato da una accetta di pietra restata incassata con lui nella stalammite.

« Ora un essere umano radunato vicino ad un focolare sul quale erano stati arrostiti i quarti di bue, di cervo, di cinghiale, ecc., una quantità considerevole di ossa umane in parte calcinate, giacenti tutte assieme con avanzi di animali consumati e che si trovano in condizioni identiche con questi ultimi, tutte le ossa a midollo rotte, e tutte le altre intiere, non vi era abbastanza per isvegliare terribili sospetti?

« Io mi misi a scavare in particolare tutto il deposito e ad esaminare uno ad uno gli avanzi umani. Quale non fu il mio sbalordimento? In questo numero prodigioso d'ossa umane non se ne era trovato un solo, nè anche uno che offrisse manifestamente i caratteri del sesso mascolino, o dell'età avanzata. Tutte provenivano da giovani donne, da adolescenti o da fanciulli. Ciò era sempre più forte. Io aveva a fare non con antropofagi d'occasione o di necessità, ma con veri cannibali, mangianti carne umana per gusto, che sceglievano ciò che v'era di meglio e che sottomettevano forse le loro vittime ad un ingrassamento preventivo come fanno ancora oggi i Battas a Sumatra, gli Orang Tedengues a Borneo ed altri cannibali raffinati. »

Consultando gli antichi scrittori dei costumi delle popolazioni del nord fino all'introduzione del cristianesimo in quelle contrade, pur troppo sembra che il sospetto del signor Spring non sia che troppo vero. Strabone dice che gli antichi Irlandesi (che antichi storici fanno discendere dai Galli e dal paese oggi occupato dai Belgi) erano cannibali. San Girolamo afferma di aver veduto nel suo soggiorno nelle Gallie (Gaules) una popolazione di *Scoti* che aveva costume di *abscindere puerorum nates et fœminarum papillas* e mangiarle come la cosa delicata per eccellenza.

Il signor Spring dice: « se dappertutto non si hanno avuti questi dati che accennino al cannibalismo delle antiche razze, gli è perchè ben probabilmente non furono tutte di cannibali, come non lo sono oggi tutte le tribù barbare, nelle quali è ordinario trovare tribù stabili ed abbastanza colte frammiste a tribù nomadi e crudeli. »

« Per ciò che riguarda il suolo del Belgio, termina il signor Spring, il fatto di Chauvaux non è più isolato dopo le scoperte del signor Ed. Dupont. Questo infatigabile e dotto esploratore ha provato una grande sorpresa, come egli dice, vedendo trarre, a Chaleux, ossa umane di mezzo ad ossa d'animali che egli considera positivamente come avanzi di pasti fatti da costesti uomini dell'età della Renna... Solamente egli esita ad adottare la mia interpretazione, e « per credere all'esistenza di questo orrido costume presso l'uomo della Renna nella Sessa » egli preferisce « aspettare fatti meglio pronunciati e tra gli altri la scoperta d'ossa umane rotte per lungo e non per largo come erano le sue. »

Intanto il signor Dupont ha trovato ossa umane in condizioni simili oltre al foro di Chaleux, nella piccola caverna parimente di Chaleux, nel foro Reuvian a Fursooz e nelle caverne delle *Eysies* e della Maddalena. Accettiamo la riserva del signor Dupont, ma pur troppo i sospetti sono troppo fondati da non doverli un giorno o l'altro molti di noi riconoscere pei discendenti di rafinati cannibali.

F. GRISPIGNI.

nete però coll'effigie di uno degli Stati contraenti.

« Questa stipulazione modifica, come si vede, l'art. 4 della legge federale del 31 gennaio 1860, che fissa a fr. 20 il massimo legale per i pagamenti in moneta divisionaria d'argento (pezzi da fr. 2, da fr. 1 e da 1/2 fr.). Questa prescrizione deve quind'innanzi essere considerata siccome abrogata.

« In quanto allo scambio della moneta di resto in argento contro la moneta corrente (pezzi d'oro e pezzi da fr. 5 in argento art. 8), ciascuno de' governi contraenti s'impegna ad assumere dai particolari o dalle Casse pubbliche degli altri Stati le monete di resto che emise ed a cambiarle contro un valore eguale di moneta corrente, a condizione che la somma presentata al cambio non sia inferiore a fr. 100. Quest'obbligo sarà protratto per due anni, a datare dallo spirare del trattato, ossia fino al 1° gennaio 1882.

« Risulta dalle suesposte spiegazioni che non esiste nè per la Cassa dello Stato, nè per le Casse di circondario dei dazii e delle poste alcun obbligo di cambiare delle monete di resto che non siano di origine e di provenienza svizzera. Invece per facilitare questa operazione, se in alcuni dati casi divenisse desiderevole, gli Stati contraenti sonosi convenuti di designare al loro confine un certo numero di uffici ossia Casse, in cui potrà aver luogo lo scambio previsto dall'art. 8. A questo riguardo avverranno fra breve delle trattative coi governi interessati ed il dipartimento non mancherà di pubblicare la lista degli uffici di confine incaricati di questa operazione.

« Questa designazione, del resto, non presenta alcun carattere d'urgenza, poichè, come abbiamo detto, le monete di resto della Francia, del Belgio e d'Italia godono nella Svizzera del diritto di libera circolazione, e lo stesso diritto è egualmente riservato alle monete svizzere, negli Stati firmatari del trattato.

« Vi preghiamo di dare alla presente circolare la maggiore pubblicità possibile, e cogliamo quest'occasione per esprimervi l'assicurazione della nostra considerazione distintissima. »

AMERICA. — Il *Morning Post* ha da Nuova York, 8 gennaio:

La Camera dei rappresentanti ha passato la risoluzione per mettere in stato di accusa il presidente Johnson.

Nuova York, 29 dic.

Si dice che i radicali in una riunione tenuta poco fa hanno risoluto di appoggiare l'emendamento costituzionale se verrà ratificato da tre terzi degli Stati ora rappresentati nel Congresso.

Il presidente Johnson ha manifestata l'opinione che la suprema Corte sosterrà gli Stati del Sud nel respingere l'emendamento.

Si buccina che tra il governo degli Stati Uniti e quello della Granbretagna è stata fatta una transazione nel caso che i reclami per l'Alabama ed i reclami de' sudditi inglesi per i danni sofferti durante la ribellione siano soddisfacenti.

MESSICO. — Nuova York 29 dic.

Da notizie qui ricevute sappiamo che l'imperatore Massimiliano è stato accolto con grande entusiasmo nella metropoli. È stato annunciato officialmente che il maresciallo Bazaine ha ricevuto le istruzioni dall'imperator Napoleone per cooperare con Massimiliano, pel tempo che le truppe francesi rimangono nel Messico.

È stata ripetuta la notizia che le truppe imperiali hanno evacuato San Luigi Potosì.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

— Togliamo dalla *Gazzetta di Genova*:

Occorse già in questa *Gazzetta* di far con dolore alcun cenno intorno alla sventura toccata all'illustre conte Pietro Selvatico, senatore del Regno, e uno fra i più benemeriti scrittori d'arte che vanti l'Italia, caduto in uno stato di assoluta cecità. Ora come fummo ieri lietissimi di render nota la sua guarigione, crediamo sarà grato ai nostri lettori l'intendere come un foglio dal Selvatico stesso indirizzato al nostro chiaro scultore e concittadino cav. Gio. B. Cevasco gli reca l'annunzio del felice risultato ottenuto dalla operazione della cataratta eseguita sui suoi occhi dal prof. Pietro Gradenigo di Venezia. « Ci vedo, mio egregio amico, e di più ci vedo bene » queste semplici parole accompagnate dalla candida espansione di sentimenti dettati da un cuore che sembra riaprirsi alla vita producono in chi legge quelle pagine un effetto d'ineffabile commozione. Crediamo utile l'enunciare come questa lettera, che ci venne cortesemente comunicata, si chiude colle seguenti espressioni: « Debbo veramente ringraziare la Provvidenza che mi porse modo di conoscere un oculista raro per ingegno e per cuore, il prof. Pietro Gradenigo. Egli che ogni giorno più sale in fama, la merita veramente, perchè di tale un'abilità da superare ogni lode. Le difficili operazioni da lui condotte sortirono esiti felicissimi e inaspettati. È proprio un debito verso l'umanità il raccomandare a tutti quelli che soffrono di occhi di portarsi a consultarlo. »

— Leggiamo nel *Giornale di Napoli*:

L'onorevole ministro della pubblica istruzione nella sua gita di ieri l'altro ad Ercolano e a Pompei rimase oltre ogni dire soddisfatto del come erano mantenuti quei due stupendi monumenti della grandezza latina e della sapienza con cui sono diretti i lavori nel disseppellire tanti tesori dell'arte antica. Il commendatore Berti era accompagnato dal marchese Gualterio, da alcuni fra i componenti la Commissione d'inchiesta sulla Real marina, dai delegati fiorentini all'Assemblea generale del Banco e da altre distinte persone della nostra città.

Egli si trattenne in Pompei fino alle 6 pomeridiane, dopo avere osservato minutamente gli edifizi, le tombe, i tempii, l'anfiteatro, ecc., e preso coll'onorevole senatore Fiorelli alcuni accordi perchè fosse dato il maggiore sviluppo possibile così agli scavi come ai restauri di cui abbisognano i monumenti già scoperti.

Ieri mattina si recò alla biblioteca Brancacciana. Assistè alla lezione dell'egregio professore di chimica Sebastiano De Luca a cui fece manifesto il suo più vivo compiacimento, tanto per la dottrina di lui, quanto pel contegno esemplare dei giovani. Visitava di poi il gabinetto geologico del professore Guiscardi ed il geodetico del professore Schiavone.

Stamane si è portato a vedere il già monistero di San Giovanniello donato dal Governo all'Istituto di belle arti ed è rimasto contentissimo dei lavori che procedono con molta sollecitudine in proporzione della scarsezza di mezzi. Ha inoltre manifestato il desiderio che sia principalmente ampliata la scuola di ornato, facendo intravedere del pari come egli stimi opportuna la fondazione d'una grande scuola di ornato dipinto e modellato. Avendo di poi esaminate le parti dell'edifizio che potrebbero essere destinate esclusivamente a questa scuola nel pian terreno, ha promesso un aiuto straordinario perchè vengano aperti quei vasti locali che sono rimasti murati per mancanza di sufficienti mezzi.

Sappiamo intanto come abbia in altra occasione dimostrato il pensiero di volere far dichiarare monumento d'arte la chiesa di San Domenico.

Stamane medesimo, dopo la visita a San Giovanniello, s'era recato alla scuola del professore Bartarisi agl'Incurabili.

— Leggiamo nello stesso giornale:

Il municipio di Napoli ha fatto tenere all'Istituto di belle arti un programma di concorso pel progetto della chiesa da erigersi al santuario di N. S. della Guardia in Polcevera presso Genova. I signori architetti che bramassero concorrervi potranno presentarsi nella segreteria del detto Istituto per prendere conoscenza del citato programma.

— Il signor Carlo Louandre in un suo lavoro nella *Revue National* dà i seguenti cenni sull'arruolamento e sulla formazione degli eserciti in Francia:

Alla fine del regno di Enrico IV l'effettivo dell'esercito francese non oltrepassava i 100,000 uomini.

Sotto Luigi XIII fu portato a 142,000 di fanteria, e 22,000 di cavalleria, divisi i primi in cento reggimenti, i secondi in trecento squadroni.

L'esercito si formava per arruolamento volontario o piuttosto per *ingaggio* che era una vera tratta di neri.

Questa operazione dava luogo a speculazioni le più vergognose: rubavano gli ufficiali, ed i sergenti non erano meno scrupolosi degli ufficiali.

Alcuni individui spinti dalla miseria accettavano senza difficoltà il poco danaro che loro si offriva, altri che temevano la giustizia si facevano soldati per sfuggire al processo, giacchè una volta sotto le armi godevano di una certa impunità; ma la maggior parte, come artigiani, contadini, borghesi, tutti coloro che avevano qualche cosa in casa, o del lavoro, non si lasciavano sedurre dal premio.

Allora gli arruolatori ricorrevano a tutti i mezzi dei quali si giovano gli scrocconi; regalavano la recluta, le davano da bere e da mangiare finchè era briaca, e quando l'orgia non riusciva, ricorrevano alle violenze, al sequestro, ai colpi di spada. Alle volte dopo aver rinchiusi coloro che volevano far soldati, vi mandavano delle donne per deciderli ad arruolarsi colla seduzione e colla crapula.

— Un lavandaio chinese si accorse che la sua moglie era scomparsa in compagnia di uno dei suoi amici.

Egli si mise a cercare, e non tardò a trovare i due fuggitivi nascosti in una casa di un amico.

John voleva perdonare; ma la bella fuggitiva non voleva più ritornare col suo padrone e signore.

Fu allora che egli ideò una terribile vendetta.

Penetrato nella stanza occupata dal suo successore pose due scatole di polvere sotto il materasso, riservandosi a farla scoppiare a suo tempo.

Fortunatamente la miccia non prese fuoco ed il mal capitato marito venne mandato alla prigione a giustificarsi sul merito della sua invenzione.

— Si legge nel *Times* di mercoledì 9 gennaio:

Lunedì notte scoppiò a Londra un grande uragano che durò con grande violenza sino alle 7 di ieri mattina. Il danno fatto alle case ed ai parchi è grande, ma non si parla di disgrazie accadute.

Secondo altri giornali, alcune persone sono morte. Tra le cinque e le sei l'uragano era al suo apogeo. Il vento soffiava segnatamente dal sud-ovest e dal sud-est, però venivano delle raffiche, e quelle hanno fatto il maggior male. Era tanto furioso il vento che sulla costa di Brighton, sulle strade ferrate di Londra, di Chatam e di Douvres, i conduttori dei treni potevano appena resistere, e sono arrivati necessariamente più tardi al loro destino.

Le guardie dicono che per sessanta miglia sulla costa meridionale il vento tirava con tanta violenza che sradicava gli alberetti, e in molti luoghi copriva le linee di rami staccati e rotti in modo che ci voleva gran prudenza a condurre i treni. Sotto il ponte, vicino a Deptford, due uomini ed una nave che veniva da Goole son rimasti affogati in un battello che è stato rovesciato da un colpo di vento.

— Lord Clarence Paget, comandante in capo la squadra del Mediterraneo, sta per andare in Egitto per presentare al Pascià l'Ordine del Bagno. La cerimonia sarà oltremodo splendida. (*Morn. Post*).

— Si scrive da Shang-hai, 7 novembre, al *Moniteur*:

Le autorità chinesi mostrano voler fabbricare un faro per facilitare l'accesso del porto di Shang-hai.

Il governo centrale ha autorizzato l'ispettore generale delle dogane a prelevare sui dazii di tonnellata, che ammontano in media da 140 a 145,000 *tael*, la somma di 3,000 *tael* al mese durante un anno (il *tael* della dogana chiamato haykouam vale circa franchi 8, 50.

— L'*Etendard* dice:

A partire dal 7 corrente la valigia d'Inghilterra e del continente arriva a Parigi per la nuova strada ferrata da Calais a Boulogne, col risparmio di una mezz'ora di tempo nel viaggio.

— La differenza della durata della vita, dice Stark, fra le donne che hanno marito e quelle che non lo hanno è minore di quella che esiste fra gli uomini; però essa è a profitto delle prime.

Le donne maritate muoiono in maggior numero che le ragazze nei tre periodi quinquennali della vita, dai 15 ai 20, dai 20 ai 25, dai 25 ai 30 anni, ma le ragazze muoiono invece in maggior numero dai 30 ai 40 anni.

Dai 40 ai 45 il vantaggio sta per le ragazze, oltre quelle età lo hanno le donne maritate.

— È pubblicata la dispensa di dicembre della *Rivista Amministrativa* contenente:

Decisioni e provvedimenti ministeriali, non che i pareri del Consiglio di Stato, e degli uffizi generali sovra questioni importanti di pubblica amministrazione;

Contenzioso amministrativo;

Giurisprudenza parlamentare;

Decisioni e provvedimenti dei prefetti delle provincie;

Circolari, istruzioni e regolamenti dell'amministrazione centrale;

Leggi organiche di pubblica amministrazione commentate;

Movimento nel personale dell'ordine amministrativo;

Materie generali, articoli teorico-pratici di pubblica amministrazione;

Questioni proposte alla Direzione della *Rivista* e loro risoluzioni;

Materie diverse — statistica — industrie e commercio.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Nuova York, 1.

L'*Herald* annunzia che Campbell ricevette l'ordine di rinnovare il tentativo di giungere presso la sede del Governo di Juarez.

Un vapore avente a bordo il segretario di Stato Seward e il generale Grant sta per partire con una missione segreta. Assicurasi che vada al Messico.

Parigi, 12.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	11	12
Fondi francesi 3 %	69 60	69 70
Id. 4 1/2 %	98 85	99 —
Consolidati inglesi	91 1/4	91 1/8
Cons. ital. 5 %	53 75	53 80
Id. 15 gennaio	53 70	53 90
Valori diversi.		
Azioni del Cred. mobil. francese	505	507
Id. italiano	300	297
Id. spagnuolo	303	303
Azioni str. ferr. *Vittorio Emanuele*	85	88
Id. Lombardo-venete	387	391
Id. Austriache	390	391
Id. Romane	87	87
Obbligazioni strade ferr. Romane	139	140
Id. prest. austriaco 1865	305	303
Id. in contanti	—	308

Costantinopoli, 11.

In presenza degli avvenimenti che possono nascere dalla situazione dell'Oriente e del nord d'Europa, il governo ottomano ha l'intenzione di chiamare provvisoriamente sotto le armi 150 mila uomini della riserva.

È qui arrivato il comandante delle truppe turche nell'Epiro e nella Tessaglia.

Nuova York, 11.

Le assemblee legislative della Virginia e del Kentuky respinsero l'emendamento della Costituzione.

Madrid, 12.

La mediazione degli Stati Uniti d'America fra la Spagna e le repubbliche americane fa considerare la pace come certa.

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO LA PERGOLA, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Bellini: *Norma* — Ballo: *Fiammella*, del coreografo P. Borri.

TEATRO PAGLIANO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro cav. Donizetti: *La Favorita*. — Ballo: *Asema*.

Nell'entrante settimana avrà luogo la prima rappresentazione dell'opera: *Nabucco*.

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da A. Morelli rappresenta: *L'educanda di Saint-Cyr* — *Il campanello dello speziale*.

TEATRO NUOVO, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Gius. Peracchi rappresenta: *Il conte di San Germano* — *Un duello fra due poltroni*.

TEATRO GOLDONI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Luigi Aliprandi rappresenta: *Giovanni da Procida*, tragedia.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 11 gennaio 1867.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72, 6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 748, 0	mm 744, 0	mm 742, 0
Termometro centigrado	13, 0	13, 0	11, 0
Umidità relativa	87, 0	88, 0	87, 0
Stato del cielo	nuvolo	pioggia	nuvolo
Vento direzione / forza	S debole	S quasi for.	S debole

Temperatura massima + 13,5; minima + 9,5. Pioggia nelle 24 ore mm. 11,9.
Minima nella notte del 12 gennaio + 9,5.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Prezzi per ettalitro degli infradescritti prodotti agrari venduti dal 24 al 29 del mese di dicembre 1866 nei seguenti mercati.

MERCATI	FRUMENTO Tenero Mass.	Tenero Min.	Duro Mass.	Duro Min.	GRANTURCO Mass.	Min.	SEGALE Mass.	Min.	AVENA Mass.	Min.	RISO Nostrano Mass.	Nostrano Min.	Bertone Mass.	Bertone Min.	ORZO Mass.	Min.	VINO Mass.	Min.
	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.
Alessandria	24 75	22 75	» »	» »	17 75	17 »	» »	» »	» »	» »	37 50	32 »	28 »	28 »	» »	» »	48 »	40 »
Asti	26 45	24 70	» »	» »	17 85	17 15	13 45	13 45	8 65	8 65	31 15	31 15	» »	» »	» »	» »	50 »	36 »
Casale	» »	» »	» »	» »	16 90	16 70	» »	» »	» »	» »	30 29	29 »	» »	» »	» »	» »	50 »	28 »
Tortona	24 78	24 50	» »	» »	16 90	16 50	» »	» »	» »	» »	29 85	29 85	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Ancona	22 »	21 50	24 »	» »	13 50	13 »	» »	» »	22 »	21 »	54 »	52 »	» »	» »	23 »	22 »	26 »	23 »
Jesi	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Aquila	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Arezzo	24 80	22 75	27 20	24 55	11 20	10 10	17 40	» »	7 30	» »	50 »	» »	46 »	42 »	20 70	17 40	50 »	42 »
Anghiari	22 14	20 09	19 06	19 06	12 30	12 09	» »	» »	6 56	6 35	48 »	40 80	» »	» »	12 30	12 30	38 »	32 47
Ascoli	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Avellino	26 27	25 18	32 38	31 11	18 74	18 36	» »	» »	9 18	8 41	45 »	» »	» »	» »	12 24	11 47	19 42	14 58
Bari	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Benevento	25 50	22 46	26 78	25 50	18 63	17 98	» »	» »	» »	» »	40 »	40 »	48 »	48 »	12 24	12 24	» »	» »
Bergamo	21 48	20 43	» »	» »	15 »	13 12	» »	» »	7 20	6 80	31 50	29 »	32 30	30 »	9 20	8 70	54 »	32 »
Treviglio	24 50	23 36	» »	» »	16 »	14 »	» »	» »	9 »	8 11	29 »	28 62	26 »	25 »	9 50	9 34	46 »	40 »
Bologna	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Imola	21 78	21 78	» »	» »	14 52	14 52	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Brescia	22 18	18 66	» »	» »	14 »	12 18	13 »	12 »	8 50	7 »	30 »	30 »	» »	» »	12 »	8 »	48 »	40 »
Chiari	22 85	20 57	» »	» »	13 85	12 57	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Verolanuova	22 66	20 88	» »	» »	13 80	12 66	» »	» »	» »	» »	30 65	26 67	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Cagliari	» »	» »	34 »	30 60	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	11 20	11 »	» »	» »
Oristano	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Caltanissetta	27 98	27 82	30 12	29 04	» »	» »	» »	» »	» »	» »	57 »	52 »	» »	» »	15 50	15 »	60 »	46 »
Campobasso	26 01	24 30	30 60	27 54	21 79	19 12	» »	» »	8 42	8 42	» »	» »	» »	» »	» »	» »	50 »	45 »
Caserta	26 77	25 44	» »	» »	17 44	17 41	» »	» »	7 65	7 65	51 »	46 50	» »	» »	10 71	10 71	38 »	29 »
Catania	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Calatabiano	31 96	28 50	33 20	30 60	19 85	16 »	» »	» »	» »	» »	62 20	60 »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Palagonia	» »	» »	31 13	30 20	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	15 55	14 50	28 70	18 70
Chieti	19 62	18 50	» »	» »	15 90	15 »	» »	» »	» »	» »	45 38	45 38	57 75	57 75	11 50	11 13	35 »	34 »
Como	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Lecco	23 95	22 50	» »	» »	17 10	13 70	» »	» »	7 80	7 20	30 80	28 60	» »	» »	10 »	9 30	56 »	30 »
Merate	23 10	22 40	22 40	21 70	14 30	13 60	15 »	14 30	9 80	9 10	33 60	31 50	» »	» »	» »	» »	23 20	19 10
Varese	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Cosenza	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Cremona	» »	» »	21 »	20 »	15 30	14 »	» »	» »	» »	» »	28 70	28 »	» »	» »	» »	» »	44 20	38 37
Crema	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Cuneo	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Alba	23 98	22 85	» »	» »	17 25	16 75	» »	» »	» »	» »	32 25	31 75	» »	» »	» »	» »	44 »	29 50
Fossano	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Mondovì	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Saluzzo	24 29	22 98	» »	» »	15 83	14 31	» »	» »	9 10	9 10	34 70	34 70	» »	» »	» »	» »	45 »	35 »
Savigliano	24 30	23 44	» »	» »	15 60	14 53	15 16	14 80	» »	» »	36 89	34 70	» »	» »	» »	» »	38 »	34 »
Ferrara	22 51	21 91	» »	» »	14 47	13 67	» »	» »	8 04	7 24	49 »	45 »	» »	» »	11 26	10 45	52 83	35 22
Cento	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Firenze	27 36	24 63	28 05	26 68	15 33	14 77	19 15	18 47	10 95	10 34	50 66	37 60	» »	» »	» »	» »	61 43	37 22
Empoli	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Foggia	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Forlì	22 16	20 77	» »	» »	13 85	13 15	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	60 »	30 »
Cesena	21 71	20 26	» »	» »	13 75	» »	» »	» »	7 96	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	45 »	30 »
Marciano	18 50	18 »	» »	» »	15 »	14 »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	30 »
Genova	30 »	26 50	30 50	29 75	» »	» »	9 50	9 »	16 »	» »	36 08	34 85	32 62	32 39	18 »	9 50	30 »	22 »
Alassio	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Chiavari	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Savona	29 »	27 »	32 »	30 »	16 50	15 50	» »	» »	» »	» »	37 »	36 »	34 »	33 »	» »	» »	40 »	32 »
Girgenti	26 73	26 70	29 60	29 59	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	47 13	46 53	14 »	13 98	55 »	40 »
Grosseto	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Lecce	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Livorno	26 47	19 55	32 »	29 95	15 35	14 96	14 96	» »	9 20	8 10	42 60	37 29	37 98	» »	» »	» »	44 33	» »
Portoferraio	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Lucca	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Macerata	19 25	18 75	» »	» »	13 50	13 50	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	50 »	35 »
Sanseverino	18 50	17 79	» »	» »	13 53	13 39	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	50 »	30 »
Massa	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Fivizzano	25 50	24 »	» »	» »	15 25	14 25	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Messina	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Milano	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Gallarate	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Lodi	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Melegnano	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Saronno	» »	» »	23 72	22 80	14 14	13 22	14 59	13 68	9 10	8 66	29 18	27 81	27 81	26 45	» »	» »	» »	» »
Modena	23 71	18 18	19 76	18 57	15 80	15 01	» »	» »	9 08	8 69	32 25	31 29	31 29	30 81	11 45	11 06	44 51	36 33
Carpi	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	48 77	32 52
Mirandola	21 35	17 75	» »	» »	14 79	14 04	» »	» »	» »	» »	32 »	30 »	» »	» »	» »	» »	32 »	28 »
Pavullo	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Napoli	31 74	28 63	37 43	32 84	19 89	19 50	» »	» »	9 56	9 18	47 81	43 98	» »	» »	13 77	13 »	46 75	29 22
Castellammare	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Noto	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Novara	» »	» »	» »	» »	15 70	14 60	» »	» »	» »	» »	27 70	26 50	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Arona	» »	» »	24 »	22 50	13 25	12 50	14 »	13 25	» »	» »	29 »	27 25	» »	» »	» »	» »	40 »	30 »
Pallanza	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Vercelli	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Palermo	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Corleone	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Parma	25 »	20 »	» »	» »	15 »	14 »	» »	» »	» »	» »	44 »	42 »	44 »	42 »	» »	» »	» »	» »
S. Secondo	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	64 »	37 »
Pavia	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Mortara	25 »	23 33	» »	» »	15 83	15 21	16 67	15 83	7 60	7 40	29 25	27 09	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Vigevano	25 »	23 34	» »	» »	15 »	14 17	16 67	15 42	7 92	7 92	29 17	28 34	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Voghera	25 71	23 57	23 93	22 50	16 43	15 »	» »	» »	7 86	6 43	30 80	29 15	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Pesaro	20 58	20 58	19 41	19 41	13 23	13 23	» »	» »	6 25	6 25	41 88	41 88	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Pergola	20 66	19 96	» »	» »	14 25	13 53	» »	» »	» »	» »	39 90	35 90	» »	» »	» »	» »	40 »	35 »
Perugia	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	38 »	30 »
Fuligno	21 55	19 76	23 63	22 42	13 13	12 43	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Rieti	19 52	18 80	» »	» »	12 90	12 55	» »	» »	7 67	» »	49 50	» »	» »	» »	» »	» »	30 »	» »
Terni	22 60	20 60	» »	» »	12 60	» »	» »	» »	7 30	» »	39 27	» »	42 96	» »	» »	» »	50 »	40 »
Piacenza	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	50 »	40 »
Pisa	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Porto Maurizio	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Potenza	21 25	20 90	21 25	20 85	12 14	» »	» »	» »	9 22	9 »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Ravenna	19 88	19 50	22 50	22 28	14 40	14 02	11 30	11 08	8 74	8 48	31 63	31 23	» »	» »	10 70	10 58	25 »	20 »
Faenza	22 02	20 96	» »	» »	13 76	13 11	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	11 35	11 03	44 63	18 59
Lugo	21 37	20 49	» »	» »	14 64	13 76	15 22	14 64	8 20	7 61	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Reggio (Calabria)	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	14 05	13 46	33 92	28 26
Reggio (Emilia)	22 20	21 80	22 40	» »	15 10	14 60	» »	» »	8 80	8 60	34 50	34 »	33 75	32 50	11 75	11 »	29 »	27 »
Guastalla	20 94	20 94	» »	» »	13 96	13 96	» »	» »	7 42	7 42	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Salerno	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	40 »	25 »
Sassari	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Siena	24 15	23 10	21 »	» »	11 25	» »	» »	» »	10 08	8 30	57 60	48 81	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Montepulciano	20 68	18 96	» »	» »	11 49	10 34	13 79	» »	6 32	» »	56 49	47 13	» »	» »	» »	» »	42 »	30 »
Sondrio	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	53 24	30 71
Teramo	20 42	19 65	25 52	22 97	16 32	16 07	» »	» »	» »	» »	43 »	43 »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Torino	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	48 »	27 »
Carmagnola	24 30	22 57	» »	» »	15 60	13 86	13 »	12 56	9 10	8 03	32 48	23 15	» »	» »	» »	» »	43 »	» »
Chivasso	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Ivrea	23 49	23 »	» »	» »	15 »	14 95	14 83	14 73	7 68	7 58	30 42	30 32	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Pinerolo	24 56	20 »	» »	» »	15 09	15 22	13 09	13 05	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Susa	26 95	26 40	26 10	25 80	17 40	17 10	14 10	14 35	» »	» »	34 80	34 50	30 50	» »	» »	» »	» »	» »
Trapani	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	35 85	35 55	14 35	13 90	45 »	38 »

Firenze, il 7 gennaio 1867.

Il Capo della 1ª Sezione (Div. 1ª)
A. G. MARELLI.

FRANCESCO BARBERIS, gerente.

124 **DECRETO D'ESPROPRIAZIONE**

Per causa di utilità pubblica.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Arezzo, seconda sezione promiscua, riunito in Camera di consiglio nelle persone dei signori avvocati Elpidio Micciarelli, vice-presidente, Girolamo Giondini e Giuseppe Ricci, giudici coll'assistenza del vice-cancelliere infrascritto;

Veduto il ricorso avanzato il 27 decembre prossimo passato dal signor ingegnere cavaliere Giovanni Morandini, possidente domiciliato in Firenze, nella sua qualità di direttore delle vie Ferrate Romane, sezione Nord;

Veduto il documento col medesimo prodotto;

Veduta la requisitoria del Pubblico Ministero in data del 28 decembre scorso;

Sentito il rapporto del giudice delegato avvocato Girolamo Giondini;

Attesochè si richieda autorizzazione a pubblicare la sedicesima lista degli espropriati a causa della costruzione della ferrovia aretina;

Attesochè una tale richiesta sia conforme al disposto delle leggi, imperocchè trattandosi di espropriazioni intraprese avanti l'attuazione della legge generale del Regno del 25 giugno 1865 regolatrice di una tale materia, debbono a termini dell'articolo 100 della medesima osservarsi le disposizioni vigenti in ciascuna provincia all'epoca delle intraprese operazioni e le leggi speciali toscane rimaste in vigore in queste provincie, in virtù della legge del Regno del 24 ottobre 1860, e relative espropriazioni per causa di pubblica utilità, richiedono l'autorizzazione del tribunale per la pubblicazione delle singole liste degli espropriati;

Per questi motivi:

Veduto il citato articolo 100 della legge 25 giugno 1865;

Veduta la legge del Regno del 24 ottobre 1860, e le leggi speciali toscane del 5 marzo 1835, 5 aprile 1841, 10 settembre 1862, 25 febbraio 1845, e 18 aprile 1857;

Inerendo alle istanze del signor cavalier Giovanni Morandini ne' nomi;

Ordina la pubblicazione della sedicesima lista degli espropriati a causa della ferrovia aretina, e relative indennità loro dovute al netto delle raccolte pendenti già pagate o da pagarsi separatamente, lista prodotta col ricorso del ventisette decembre milleottocentosessantasei, e debitamente registrata in Arezzo il dì 11 aprile di detto anno, registro 7° Privati, foglio 122, numero 217, con lire 1 10 da A. Micheli, e siffatta pubblicazione ordina eseguirsi nelle forme e per gli effetti di che nelle citate leggi speciali toscane in materia di espropriazioni per causa di pubblica utilità.

(*Segue la lista dei possessori espropriati*)

SOCIETÀ ANONIMA

DELLE STRADE FERRATE ROMANE

(Sezione Nord)

GIURISDIZIONE DI AREZZO.

Sedicesima lista delle stime concordate fra il sottoscritto perito liquidatore nell'interesse della Società, e i diversi periti nell'interesse degli espropriati per la costruzione della Strada Ferrata Aretina.

Cappella di S. Carlo a Cortona, rettore canonico Cesare Lupi, per terreno lavorativo, vitiato, pioppato, distinto al vigente estimo della comunità di Castiglione Fiorentino, di sezione *K* particella 466 parte, libera proprietà, della estensione di are 19 69, parte occupato permanentemente, ed in parte transitoriamente, e rimasto in cavo compreso ogni e qualunque titolo, italiane lire 464 55.

Tavanti Eugenio, Angiolo e Benedetto di Luigi, per terreno lavorativo, vitiato, pioppato, distinto al vigente estimo della comunità di Castiglione Fiorentino, di sezione *O* particella 100 in parte, libera proprietà, della estensione di are 11 83, parte occupato permanentemente, e parte transitoriamente con depositi di terra compreso ogni e qualunque titolo, italiane lire 431 89.

Barboncini Angiolo del fu Francesco, per terreno lavorativo, vitiato, pioppato, distinto al vigente estimo della comunità di Cortona, di sezione S^3 particelle 20, 21 e 27, tutte in parte, libera proprietà, della estensione di are 32 42, parte occupato permanentemente, ed in parte transitoriamente, e rimasto in cavo compreso ogni e qualunque titolo, italiane lire 3545 88.

Bianchi don Sebastiano del fu Paolo, per terreno lavorativo, vitiato, pioppato, distinto al vigente estimo della comunità di Cortona, di sezione S^3 particella 335 in parte, libera proprietà, della estensione di are 19 47, parte occupato permanentemente, ed in parte transitoriamente, e rimasto in cavo compreso ogni e qualunque titolo, italiane lire 782 40.

Cappella di S. Grisostomo, rettore don Filippo Ferrini, per terreno lavorativo, vitiato, pioppato, distinto al vigente estimo della comunità di Cortona, di sezione S^3, particella 117 parte, libera proprietà, della estensione di are 11 95, parte occupato permanentemente, ed in parte transitoriamente, e rimasto in cavo, compreso ogni e qualunque titolo, italiane lire 434 14.

Capitolo della cattedrale di Cortona, Canonicato Giannetti, per terreno lavorativo, vitiato, pioppato, distinto al vigente estimo della comunità di Cortona, di sezione Q^3, particella 451 in parte, libera proprietà, della estensione di are 8 17, parte occupato permanentemente, ed in parte transitoriamente, compreso ogni e qualunque titolo, italiane lire 353 21.

Monastero di S. Chiara di Cortona, per terreno lavorativo, nudo, distinto al vigente estimo della comunità di Cortona, di sezione Q^3, particella 495 parte, libera proprietà, della estensione di are 3 94, parte occupato permanentemente, ed in parte transitoriamente, e rimasto in cavo, compreso ogni e qualunque titolo, italiane lire 130.

Beattelli Teresa del fu Ferdinando, per terreno lavorativo, vitiato, pioppato, distinto al vigente estimo della comunità di Cortona, di sezione S^3, particella 46 parte, libera proprietà, della estensione di are 26 81, parte occupato permanentemente, ed in parte transitoriamente, e rimasto in cavo, compreso ogni e qualunque titolo, italiane lire 669 90.

Sernini Giovanni del fu Lodovico, per terreno lavorativo, vitiato, pioppato, distinto al vigente estimo della comunità di Cortona, di sezione S^3, particelle 291 e 292 in parte, libera proprietà, della estensione di are 52 43, parte occupato permanentemente, ed in parte transitoriamente, e rimasto in cavo, compreso ogni e qualunque titolo, italiane lire 1462 95.

Baldelli-Boni cavalier Giuseppe del fu commendatore Giovan Battista, per terreno lavorativo, vitiato, pioppato, distinto al vigente estimo della comunità di Cortona, di sezione S^3, particella 38 parte, libera proprietà, della estensione di are 18 07, parte occupato permanentemente, ed in parte transitoriamente, e rimasto in cavo, compreso ogni e qualunque titolo, italiane lire 255 05.

Capitolo della cattedrale di Cortona, Canonicato Burbi, per terreno lavorativo, vitato, pioppato, distinto al vigente estimo della comunità di Cortona, di sezione Q^3, particella 210 parte, libera proprietà, della estensione di are 8 35, parte occupato permantemente, ed in parte transitoriamente, e rimasto in cavo, compreso ogni e qualunque titolo, italiane lire 210 81.

Laparelli Annibale e Pirro di Lapo, per terreno lavorativo, vitiato, pioppato, fruttato, gelsato, distinto al vigente estimo della comunità di Cortona, di sezione Q^3, particelle 619, 621, 622 e 624 tutte in parte, libera proprietà, della estensione di are 63 70, parte occupato permanentemente, ed in parte transitoriamente, e rimasto in cavo, compreso ogni e qualunque titolo, italiane lire 2463 69.

Borgogni Antonio di Anton Maria, per terreno lavorativo, vitiato, pioppato, fruttato, gelsato, ed in parte lavorativo nudo, distinto al vigente estimo della comunità di Arezzo, di sezione Y^3, particelle 28, 29, 32, 30, 33, 67, 68 e 690, tutte in parte, livellare, di dominio diretto della nobile famiglia De Giudici, della estensione di are 228 66, parte occupato permanentemente, ed in parte transitoriamente, con depositi di terra e per cave di arena, compreso ogni e qualunque titolo, italiane lire 3621 35.

R. Conservatorio di S. Caterina di Arezzo, per terreno lavorativo, vitiato, pioppato, distinto al vigente estimo della comunità di Arezzo, di sezione S^3, particelle 1130 e 1131 in parte, e di sezione Q^3, particella 34 parte, libera proprietà, della estensione di are 69 17, parte occupato permanentemente, ed in parte transitoriamente con grandiosi depositi di sassi, compreso ogni e qualunque titolo, italiane lire 2536 43.

Meacci Pietro e Giovanni Antonio d'Arcangiolo, per terreno lavorativo, vitiato, pioppato, distinto al vigente estimo della comunità di Arezzo, di sezione M^3, particelle 411, 383 e 383", tutte in parte, libera proprietà, della estensione di are 160 72, parte occupato permanentemente, ed in parte transitoriamente, e rimasto in cavo, compreso ogni e qualunque titolo, italiane lire 4476.

Aglietti Luigi, Pietro, don Luca del fu Luca, proprietari, e Panozzi Maria vedova Meucci, usufruttuaria, per terreno lavorativo, vitiato, pioppato, distinto al vigente estimo della comunità di Castiglion Fiorentino, di sezione *K*, particelle 253, 469, 470, 479, 485, 487, 465 e 467, tutte in parte, livellare, di dominio diretto dello spedale di Castiglione Fiorentino, della estensione di are 141 30, parte occupato permanentemente, ed in parte transitoriamente, e rimasto in cavo, compreso ogni e qualunque titolo, italiane lire 4455 01.

NB. La porzione espropriata nella particella 470 trovasi erroneamente impostata al conto di Stiatti Luigi di Giuseppe, mentre in fatto è posseduta dai signori Aglietti suddetti, in conto dei quali dovrà essere eseguita la necessaria correzione catastale.

Bajelli Lorenzo del fu Santi, per terreno lavorativo, vitiato, pioppato, distinto al vigente estimo della comunità di Arezzo, di sezione G^3, particella 331 in parte, livellare, di dominio diretto della Cappella di S. Bernardino da Siena, della estensione di are 19 88, parte occupato permanentemente, ed in parte transitoriamente, con cavi e depositi di materie, compreso ogni e qualunque titolo, italiane lire 1280 05.

R. Conservatorio di S. Caterina di Arezzo, per terreno lavorativo, vitiato, pioppato, gelsato, ed in parte lavorativo nudo, distinto al vigente estimo della comunità di Arezzo, di sezione B^3, particelle 404 e 405 in parte, e di sezione A^3, particelle 330, 346 e 454 in parte, libera proprietà, della estensione di are 176 19, parte occupato permanentemente, ed in parte transitoriamente, con depositi di terra, compreso ogni e qualunque titolo, italiane lire 8334 32.

NB. Le particelle 405 e 404 trovansi erroneamente impostate in conto della Mensa Vescovile aretina, mentre in fatto sono possedute dal suddetto R. Conservatorio, in conto del quale dovrà essere eseguita la necessaria correzione catastale.

Vivarelli Giuseppe e don Girolamo di Bernardo, per terreno lavorativo, vitato, pioppato, gelsato, distinto al vigente estimo della comunità di Arezzo, di sezione H^3, particelle 48, 49 e 51, tutte in parte, libera proprietà, della estensione di are 31 75, parte occupato permanentemente, ed in parte transitoriamente con grandiosi depositi di sassi, compreso ogni e qualunque titolo, italiane lire 642 44.

Falciaj Cesare, Giovan Battista e Federigo di Giuseppe, per terreno lavorativo, alberato, distinto al vigente estimo della comunità di Arezzo, di sezione Z^3, particelle 502, 503 e 503" e 70, tutte in parte, e di sezione V^3, particelle 17 e 18 in parte, libera proprietà, della estensione di are 71 01, parte occupato permanentemente, ed in parte transitoriamente con depositi di materie, compreso ogni e qualunque titolo, italiane lire 1336 38.

NB. La particella 503 trovasi impostata al conto di Falciaj Giuseppe di Giovan Battista.

Cappella di S. Girolamo in Duomo, rettore Galli Filippo Cammillo, e Francesco Enrico di Tommaso e Giuseppe di Cammillo, per terreno lavorativo, vitiato, pioppato, ed in parte lavorativo nudo, distinto al vigente estimo della comunità di Arezzo, di sezione A^3, particelle 456 e 471 in parte, libera proprietà, della estensione di are 95 07, parte occupato permanentemente, ed in parte transitoriamente, con depositi di terra, compreso ogni e qualunque titolo, italiane lire 3097.

Rossi Jacopo di Filippo, per terreno lavorativo, vitiato, pioppato, distinto al vigente estimo della comunità di Arezzo, di sezione L^3, particelle 188 e 607 in parte, libera proprietà, della estensione di are 69 18, parte occupato permanentemente, ed in parte transitoriamente, e rimasto in cavo, compreso ogni e qualunque titolo, italiane lire 2399 11.

Falciaj Cesare, Giovan Battista e Federigo di Giuseppe, per terreno lavorativo, vitiato, pioppato, ed in parte lavorativo nudo, distinto al vigente estimo della comunità di Arezzo, di sezione Y^3, particelle 618, 619, 576 e 578, tutte in parte, libera proprietà, dell'estensione di are 102 40, parte occupato permanentemente, ed in parte transitoriamente, con depositi di terra, compreso ogni e qualunque titolo, italiane lire 2323 81.

Cittadini Raffaello del fu professor Luigi, proprietario, e Amalia, Eleonora, Giuseppa ed Emma di detto Luigi, legittimarie, per terreno lavorativo, vitiato, pioppato, distinto al vigente estimo della comunità di Arezzo, di sezione G^3, partic. 320, 332, 327, 143, 155 e 123, tutte in parte, libera proprietà, della estensione di are 112 23, parte occupato permanentemente, ed in parte transitoriamente con spolpi di terra per cuocere mattoni, e con depositi di materie, compreso ogni e qualunque titolo, italiane lire 4339 34.

Falciaj avv. Angiolo del fu Gio. Battista, per terreno lavorativo, vitiato, pioppato, ed in parte lavorativo nudo, distinto al vigente estimo della comunità di Arezzo, di sezione B^3, particella 411 in parte, e di sezione A^3, particelle 351, 470, 472 e 455, tutte in parte, libera proprietà, della estensione di are 139 36, parte occupato permanentemente, ed in parte transitoriamente, con depositi di materie, compreso ogni e qualunque titolo, italiane lire 5582 01.

Chiesa Propositura di Sant'Andrea in San Lodovico nella terra di Montevarchi, per terreno lavorativo, vitiato, pioppato, distinto al vigente estimo della comunità di Montevarchi di sezione *E*, particelle 56, 449 e 457, tutte in parte, libera proprietà, della estensione di are 23 95, parte occupato permanentemente, ed in parte transitoriamente, con depositi di terra, compreso ogni e qualunque titolo, italiane lire 1104 83.

Faltoni Francesco e Felice del fu Domenico, per terreno lavorativo nudo, adiacente alla casa padronale, posto presso le mura urbane di Arezzo, distinto al vigente estimo della comunità di Arezzo, di sezione B^3, particella 401 in parte, libera proprietà, della estensione di are 18 91, occupato permanentemente, compreso ogni e qualunque titolo, italiane lire 4370.

Monastero della SS. Annunziata e S. Margherita in Arezzo, per terreno lavorativo, vitiato, pioppato, distinto al vigente estimo della comunità di Cortona, di sezione S^3, particelle 66, 322, 323 e 293, e sezione Q^3, particelle 706, 279 e 496, tutte in parte, libera proprietà, della estensione di are 96 07, parte occupato permanentemente, ed in parte transitoriamente, e rimasto in cavo, compreso ogni e qualunque titolo, italiane lire 3213 41.

Arezzo, 8 marzo 1866.

Alessandro Del Vita, perito ingegnere.

Registrato in Arezzo li 11 aprile 1866 al registro 7° Privati, foglio 122, n° 217, con lira una e centesimi dieci.

Il ricevitore, A. Micheli.

Arezzo, addì 3 gennaio 1867.

Il vice presidente, Elpidio Micciarelli.
Ammirati, *vice cancelliere*.
Avv. Pietro Brizi, *procuratore della Società*.

Per autenticazione di copia desunta d'ufficio dal signor Avv. Brizi.

Arezzo, 9 gennaio 1867.

Gallina, *cancelliere*.

SOCIETÀ DEI PIROSCAFI POSTALI

I. V. FLORIO E Cⁱ

Avviso.

Ragioni sanitarie di pubblica notorietà non avendo permesso che la convocazione dell'assemblea generale avesse luogo nell'or volto mese di dicembre 1866 ai termini dell'articolo 24 degli statuti, restano legalmente avvertiti i signori azionisti della detta Società che pel giorno dieci del prossimo venturo febbraio sarà convocata in Palermo la detta assemblea generale nel locale dell'amministrazione sito via Giovanni Meli, alle ore 12 meridiane. Oggetto della riunione è la presentazione e discussione del bilancio generale, onde fissare il dividendo del 4° anno amministrativo da ottobre 1865 a tutto settembre 1866, nonchè la nomina di due nuovi membri del Consiglio di sorveglianza.

Palermo, 7 gennaio 1867.

I gerenti

125 I. e V. Florio e Cⁱ

COMUNE DI DOVADOLA - PROVINCIA DI FIRENZE

SEGRETARIO COMUNALE.

Per renunzia del titolare è aperto il concorso all'impiego di segretario comunale, a cui sono annessi l'annuo stipendio di lire 1,200 e gli incerti di segreteria cogli obblighi stabiliti dal Consiglio, ostensibili nell'uffizio del comune.

Il tempo utile per produrre franchi di posta l'istanza coi documenti necessari termina col presente mese.

Dovadola, lì 9 gennaio 1867.

Il sindaco

133 Giuseppe Zauli.

129 **AVVISO**

per vendita volontaria.

Si rende noto che nella mattina del dì 5 febbraio 1867, ad ore 11 antimeridiane, nello studio del sottoscritto procuratore, posto in Firenze in via del Castellaccio, n° 1, piano terreno, alla di lui presenza, e con l'assistenza di un pubblico notaro, sarà proceduto al pubblico incanto per l'aggiudicazione in vendita a favore del maggiore e migliore offerente degli appresso beni posti in Firenze, di proprietà degli eredi della fu signora Adelaide Ammannati, vedova Papi, distinti in numero quattro separati lotti, e sui prezzi seguenti, determinati dal perito ingegnere signor Gaetano Coli colla sua stima del 17 settembre 1866, registrata a Firenze li 27 dicembre successivo, reg. 1°, n° 754, con lire 1 10, da Maffei.

Lotto primo.

Le ragioni utili di una casa di tre piani compreso il terreno, con orto, in via S. Zanobi, ai numeri comunali 14 e 16, di dominio diretto del rev.mo Capitolo della metropolitana fiorentina, rappresentata ai campioni estimali del comune di Firenze in sezione *A*, particelle 1669 e 2437, articolo di stima 1134, con rendita imponibile di lire 269 62, per il prezzo di stima di lire it. 12,180.

Lotto secondo.

Una casa di tre piani compreso il terreno, in via dell'Orto, popolo di S. Frediano in Cestello, ai numeri comunali 27 e 29, rappresentata come sopra in sezione *D*, particelle 620, 620², articolo di stima 345, con rendita imponibile di lire 162 83, per il prezzo di stima di lire it. 6,456.

Lotto terzo.

Altra casa di tre piani compreso il terreno, in via del Leone, popolo suddetto, al numero comunale 92, rappresentata in sezione *D*, particella 843, articolo di stima 503, con rendita imponibile di lire 114 15, per il prezzo di stima di lire 3,934.

Lotto quarto.

Altra casa di tre piani compreso il terreno, in via della Chiesa, popolo ridetto, al numero comunale 70, rappresentata come sopra in sezione *D*, particella 715, articolo di stima 426, con rendita imponibile di lire 48 09, per il prezzo di stima di lire 2,197.

Il tutto alle condizioni di che nella cartella d'incanti, ostensibile insieme con la relativa perizia Coli nello studio del sottoscritto procuratore legale, posto come sopra, in tutti i giorni non festivi dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane.

Firenze, li 12 gennaio 1867.

Dott. Tebaldo Peppini, proc.

127 **RETTIFICAZIONE.**

In rettificazione dell'avviso firmato *Cesare Corgini* e *fratelli Dina*, inserito nel n° 11 di questa Gazzetta del dì 11 gennaio corrente, sotto n° 106, si dichiara che non hanno nessun valore, e si avranno come non scritte le parole – *cessando dal suo commercio* – che riguardano detto Cesare Corgini, il quale anzi va a proseguire il commercio stesso in altra località.

Cesare Corgini.

126 **ESTRATTO**

Si rende noto a chiunque possa averci interesse che il signor Giuseppe Colombo, di Manciano, domiciliato elettivamente in Grosseto presso messer Raffaello Becchini, fino dal dì 11 gennaio 1867 ha presentata istanza al signor presidente del tribunale civile di Grosseto per ottenere la nomina di un perito che proceda alla stima degli stabili da subastarsi in danno del signor Andrea Niccolai, domiciliato a Manciano, e precisamente di quelli che il detto Niccolai possiede in comunità di Manciano, e che sono rappresentati al catasto in sezione I, particelle di n° 103, 902, 902², 902³, 298, 1170, 1226, 1239, 897, 896, con rendita di lire 45 22, ai quali beni soltanto il signor Colombo ha dichiarato di restringere la procedura esecutiva iniziata col precetto del 24 luglio 1866.

Grosseto, 11 gennaio 1867.

Raffaello Becchini, proc.

130 **AVVISO**

Si deduce a pubblica notizia a tutti gli effetti di ragione che mediante pubblico contratto del dì otto gennaio 1867, rogato dal notaio dottor Anton Francesco Paoli (registrato a Firenze il dì dodici detto) i signori Cesare, dottor Enrico e Giuseppe Pardo di Firenze hanno nominato in loro procuratore generale il signor Moisè Pardo loro zio paterno, al quale hanno conferito pieni poteri per amministrare e liquidare l'eredità relitta dal signor Aron Pardo loro genitore recentemente defunto in Firenze.

Avv. Antonio Falesi.

BANDO GIUDICIALE.

Il dì 29 gennaio 1867, alle ore 10 antimeridiane, nella pubblica piazza di Scansano, in esecuzione del decreto emanato da questo signor pretore li 2 gennaio volgente, e debitamente registrato con marca da lire 0 56, a ministero del sottoscritto cancelliere sarà proceduto alla vendita giudiziaria ai pubblici incanti di vari oggetti mobili pignorati che verranno rilasciati a favore dell'ultimo maggiore e migliore offerente e a pronti contanti.

Dalla cancelleria della pretura mandamentale di Scansano.

Li 3 gennaio 1867.

Il cancelliere

131 Giovan Battista Giuli

128 **AVVISO**

per vendita volontaria.

Si rende noto che nella mattina del dì sei febbraio 1867, ad ore 12 meridiane, nello studio del sig. dott. Agostino Calosi, posto nella Lastra a Signa, luogo detto *La Posta*, alla presenza del sottoscritto procuratore legale, e con l'assistenza di un pubblico notaro, sarà proceduto al pubblico incanto per la aggiudicazione in vendita, in un sol lotto, a favore del maggiore e migliore offerente, degli appresso beni posti in comune della Lastra a Signa, descritti e confinati nella perizia dell'ingegnere Gaetano Coli del 17 settembre 1866, registrato a Firenze il 27 dicembre successivo, reg. 1°, n° 754, con lire 1 10 da Maffei, di proprietà degli eredi della fu signora Adelaide Ammannati, vedova Papi, sul prezzo di lire italiane 20,000.

Due poderi detti *della Villa e di Novoli*, con rispettiva casa colonica, e il primo anche con stanze ad uso padronale riunite nel medesimo fabbricato, situati nel popolo di S. Maria a Lamole comune della Lastra a Signa, luogo detto *Brucianese*, in parte di dominio diretto di detta chiesa, gravati della rendita imponibile di lire 453 01. Il tutto alle condizioni di che nella cartella d'incanti ostensibile insieme colla detta perizia Coli sia nello studio del sottoscritto procuratore, posto in Firenze in via del Castellaccio n° 1, sia nell'altro del dott. Agostino Calosi, posto come sopra, in tutti i giorni non festivi dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane.

Firenze, li 12 gennaio 1867.

Dott. Tebaldo Peppini, proc.

3377 **AVIS**

DE DÉCLARATION D'ABSENCE.

Par jugement rendu le 7 mars dernier à l'instance de Ruffier Michel Joseph et son épouse Martinod Marie Angélique et de Ruffier Marie Cécile, veuve de Jean Claude Perrod, le tribunal civil d'arrondissement d'Aoste, en la contumace de Perrod Ange Marie de feu Michel, domicilié à Courmayeur, dont il déclara le défaut, ordonna qu'il soit pris des informations sur l'absence de Laurent Joseph Perrod de feu Michel, qui s'est absenté du lieu de son domicile dès le mois de novembre 1856, sans que dès lors personne ait eu de ses nouvelles, ni connu sa demeure, ni moins qu'il ait laissé aucun mandataire, et délégua pour celles monsieur le préteur du mandement de Morgex.

Aoste, le 9 décembre 1866.

C. F. Galeazzo, proc.-chef.

PIA EREDITÀ GALLI TASSI

Avviso d'asta.

Gli amministratori della Pia Eredità Galli Tassi, rendono pubblicamente noto che nell'incanto tenuto in questo infrascritto giorno è stato aggiudicato un lotto consistente in terre spezzate dette della *Casellina*, posto nel popolo di San Giuliano a Settimo, comune della Casellina e Torri, per la somma di lire it. 3,960; ma l'aggiudicazione non potendo, a forma della relativa cartella d'oneri, divenire definitiva se non quando dentro il termine di giorni quindici da oggi non sia stata presentata alcuna offerta che superi il prezzo di aggiudicazione almeno di un ventesimo, perciò rimane assegnato il termine suddetto che va a spirare alle ore 12 meridiane del dì 25 gennaio 1867, a chiunque voglia migliorare il surriferito prezzo di aggiudicazione; avvertendo che la offerta di aumento dovrà essere redatta in carta bollata da lire una, e presentata in piego sigillato nel termine che sopra all'amministrazione Galli Tassi nel suo uffizio avente accesso dalla porta segnata di numero vecchio 464 in via Borgo degli Albizzi, e dovrà essere accompagnata dal deposito di una somma corrispondente pure al ventesimo del prezzo stesso di aggiudicazione in lire 198, salve e ferme stanti tutte le altre condizioni inserite nella cartella di oneri, ostensibile insieme con la perizia delle suenunciate terre nel detto uffizio in tutti i giorni non festivi dalle ore 10 antimeridiane alle ore 2 pomeridiane.

Firenze, lì 11 gennaio 1867. 123

GAZZETTA UFFICIALE

DEL

REGNO D'ITALIA

PREZZI D'ABBONAMENTO

Compresi i Rendiconti del Senato del Regno e della Camera dei Deputati.

I soli rendiconti della Camera dei Deputati formarono l'anno scorso un volume in-folio da 3 colonne di circa 1600 pagine.

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze . . . . L.	42	22	12
Per le provincie del Regno	46	24	13
Svizzera . . . . »	58	31	17
Roma (*franco ai confini*) . . »	52	27	15
Francia . . . . »	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germania . . . . »	112	60	35

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

Le inserzioni giudiziarie costano 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 centesimi per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20 — Arretrato centesimi 40.

Le associazioni si ricevono dalla Tipografia **Eredi Botta**, Firenze, via del Castellaccio e Torino, via D'Angennes, 5.

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA